Le Tea Sisters ricevono una magnifica notizia: è arrivata sull'Isola delle Balene la dottoressa Gaia Sereni, una veterinaria famosa in tutto il mondo, che ha da poco inaugurato il suo primo centro di pet therapy sull'isola. Le cinque amiche entusiaste si offrono subito di aiutarla, scoprendo ben presto che cani, gatti e altri piccoli amici sono alleati preziosi nel migliorare l'umore di tutti, perfino della scorbutica Vanilla!

Ma quando la star del centro, un cagnolino di nome Bijou, scompare senza lasciare traccia, le Tea Sisters entrano in azione per ritrovarlo e far ritrovare a tutti il sorriso!

Scoprite tutto sul mondo delle Tea Sisters su www.ildiariodelleteasisters.it

Le storie di Tea Stilton sono disponibili anche in formato eBook e audiobook.

QUESTO LIBRO APPARTIENE A

_____

Testi di Tea Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

Tea Stilton © 2026 Tutti i diritti riservati
Contatti per licenze e diritti: info@teasisters.com

www.ildiariodelleteasisters.it

Collaborazione testi di Silvia Gilardi

Supervisione testi di Elisabetta Dami Srl

Illustrazione di copertina di Carla Debernardi (disegno) e Viola Massarenti (colore)
Graphic Designer: Giovanna Ferraris / theWorldofDOT

Illustrazioni della storia di Elena Grigoli e Valeria Brambilla (disegno),
Valeria Cairoli e Antonio Campo (colore), archivio Piemme

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.
© 2026 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2026 - 2027 - 2028 Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

Stampa: ELCOGRAF S.p.A.
Via Mondadori, 15 - Verona

Tea Stilton

Un cucciolo per sorridere

PIEMME

INDIZIO

VOLETE AIUTARE
ANCHE VOI LE TEA SISTERS
IN QUESTA NUOVA AVVENTURA?
NON È DIFFICILE, BASTA SEGUIRE
TUTTE LE INDICAZIONI!

QUANDO VEDRETE QUESTO RIQUADRO FATE
ATTENZIONE: SIGNIFICA CHE IN QUELLA
PAGINA C'È UN INDIZIO IMPORTANTE.

OGNI TANTO FAREMO IL PUNTO DELLA
SITUAZIONE, PER NON DIMENTICARE NULLA.

ALLORA, SIETE PRONTI?

IL MISTERO VI ASPETTA!

Una splendida notizia

– Sbrighiamoci, ragazze, o faremo tardi! – esclamò Nicky, avviandosi insieme alle amiche verso l'Aula Magna, già piuttosto **AFFOLLATA**.

– Chissà perché il rettore ha convocato quest'assemblea… – riflettè Violet ad alta voce, rivolgendosi alle altre.

– Beh, stiamo per scoprirlo, sorelle! – disse Pamela strizzando l'occhio. – Guardate, c'è anche un'ospite *speciale*.

Mentre le Tea Sisters prendevano posto, infatti, il rettore De Topis salì sul palco accompagnato dalla dottoressa Olly e da un'altra dottoressa!

Le ragazze si scambiarono un'occhiata curiosa: che cosa ci faceva lì la loro amica **veterinaria?** E chi era l'altra dottoressa?

– Buongiorno a tutti – esordì il rettore pochi istanti dopo, avvicinandosi al microfono.

– Vi ho riuniti qui per darvi una NOTIZIA importante, che non riguarda solo il nostro College ma tutta quanta l'Isola delle Balene. Prima di spiegarvi in che modo anche voi studenti potrete essere coinvolti in questo progetto, vorrei cedere la parola a una nostra vecchia conoscenza, la *dottoressa Olly*.

Colette e le altre ascoltavano con attenzione, sempre più incuriosite.

– Non voglio tenervi sulle spine, quindi andrò dritta al punto – disse la veterinaria, sorridendo.

– Sono molto felice di **PRESENTARVI** la mia illustre collega, la dottoressa Gaia Sereni, che prossimamente inaugurerà il primo centro di pet therapy qui sull'Isola delle Balene!

Paulina e Nicky si scambiarono uno sguardo emozionato.

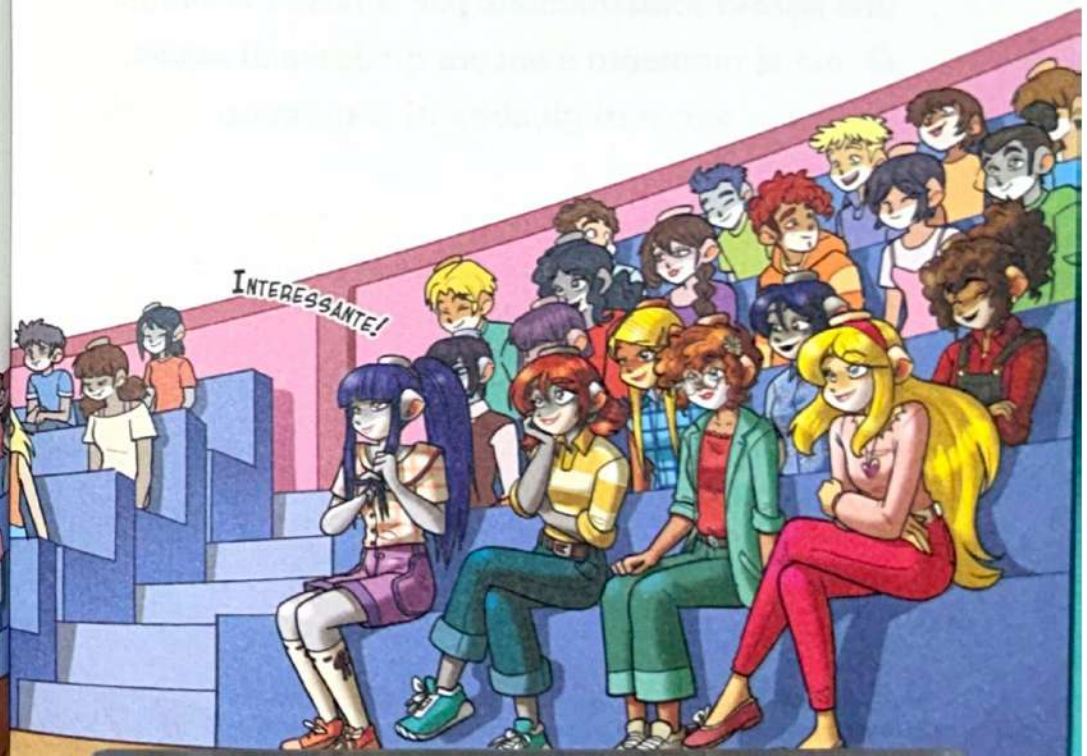
– *Gaia Sereni* è una veterinaria famosa in tutto il mondo – bisbigliò elettrizzata Paulina che, facendo ricerche online, aveva letto molti articoli che parlavano del suo lavoro.

Non appena il brusio che si era levato nella grande sala si **SPENSE**, la dottoressa Olly continuò: – Io e Gaia ci conosciamo dai tempi dell'**università** e siamo sempre rimaste in contatto, anche dopo che lei ha lasciato l'Isola, tanti anni fa. Quando ho saputo che stava tornando per avviare questo **progetto**, l'ho

Gaia Sereni

chiamata subito per coinvolgere in qualche modo i giovani dell'Isola... ed è qui che entrate in gioco **voi**.
Raggiunse quindi le ragazze e si sedette con loro, lasciando nuovamente la parola al rettore.
– Per l'occasione, organizzeremo uno **stage** con la dottoressa Sereni e i suoi collaboratori – proseguì De Topis. – Gli studenti interessati potranno *iscriversi* agli incontri preparatori

che si terranno la prossima settimana presso il suo centro. Poi, al termine di questa breve **formazione**, faranno un tirocinio, partecipando alle varie attività di pet therapy.
Le Tea Sisters esultarono, in particolare Nicky e Paulina, che **amavano** tantissimo gli animali e che non vedevano l'ora di tuffarsi con entusiasmo in quella nuova, appassionante avventura!



– Ringrazio la dottoressa Olly per aver reso possibile questa collaborazione – concluse infine De Topis. – Sono certo che lo stage sarà una bellissima *opportunità* per molti di voi. Più tardi, in segreteria, verranno raccolte le iscrizioni.

Gli studenti stavano per alzarsi, quando il rettore riprese la parola: – Dimenticavo di darvi un'informazione – aggiunse. – Come avrete modo di vedere, la **pet therapy** diventerà una risorsa fondamentale per la nostra comunità, ma al momento è ancora qualcosa di ***nuovo***, che forse non tutti gli abitanti conoscono.

L'espressione **PET THERAPY** unisce due parole inglesi: "pet", che significa "animale domestico" e "therapy", ovvero "terapia".
In questo particolare tipo di terapia gli animali interagiscono con bambini, adulti e anziani per **equilibrare il loro benessere fisico e il loro stato emotivo**, per aiutare a ridurre ansia, stress e solitudine, migliorare l'umore e favorire la comunicazione.
Gli animali coinvolti nelle attività di pet therapy sono soprattutto cani e gatti, ma anche conigli, cavalli e asini.

Pertanto abbiamo deciso che, al termine del tirocinio, gli studenti che si saranno maggiormente distinti avranno l'opportunità di raccontare la loro esperienza in un'intervista sul BLOG di *Topogue*, la rivista di moda più famosa dell'Isola e sempre molto attenta al tema dell'ambiente.

Fece una breve pausa, poi terminò: – Bene, a questo punto non mi resta che augurarvi buon lavoro e… mi raccomando, fatevi **ONORE!**

Iscrizione a sorpresa

Quel mattino stesso, durante una pausa tra le lezioni, le Tea Sisters andarono in segreteria per iscriversi allo stage.

– Non vedo l'ora di COMINCIARE – esclamò Nicky, felice.

– Già, anch'io! – le fece eco Paulina. – Non riesco ancora a credere che lavoreremo nel centro della dottoressa Sereni... Impareremo tantissime cose interessanti!

Mentre aspettavano il loro turno per ritirare i moduli da compilare, le cinque amiche videro Vanilla

avanzare a grandi passi lungo il corridoio, seguita da Zoe, Connie e Alicia.

– Sei proprio SICURA di voler partecipare? – le stava chiedendo Connie.

– Assolutamente sì! – rispose senza esitare la giovane De Vissen. – Si può sapere perché fai quella faccia STUPITA?

– Io... ecco... non credevo davvero che l'idea ti attirasse.

– Invece mi attira moltissimo!

Le sue amiche, subito dietro, alzarono le spalle scambiandosi un'occhiata perplessa: prima di quel momento, Vanilla non aveva mai mostrato NESSUN INTERESSE per gli animali, anzi.

Ormai la conoscevano bene... Lei non amava affatto stare in mezzo alla natura.

Un giorno, mentre passeggiavano nel giardino della scuola, si era persino messa ad agitare le mani per scacciare un paio di farfalle

che le svolazzavano intorno con troppa insistenza e che, a suo dire, "rischiavano di rovinarle l'acconciatura".
Vanilla voleva essere sempre perfetta in ogni occasione, vestita **ALL'ULTIMA MODA** e senza un capello fuori posto. Non ce la vedevano proprio a interagire con gli animali in un centro di pet therapy!
– Non capisco di che cosa vi meravigliate – riprese a un tratto la ragazza, distogliendole **bruscamente** dai loro pensieri. – Avete sentito o no quello che ha detto il rettore?
Alicia, Connie e Zoe la guardarono con espressione interrogativa.
Vanilla, sbuffando, incrociò le braccia spazientita, come se si trovasse costretta a dover spiegare un'incredibile **ovvietà**.
– Gli studenti migliori alla fine verranno intervistati e finiranno sul blog di *Topogue*! – disse dopo una breve pausa a effetto. – Non

posso certo farmi *sfuggire* un'occasione del genere, vi pare?
Nel frattempo, fuori dalla segreteria, si era formata una piccola coda.
– PERMESSO, PERMESSO! FATEMI PASSARE! – disse la giovane De Vissen superando gli altri studenti in fila, senza curarsi minimamente delle loro proteste.

Procedendo spedita verso il bancone, prese un modulo d'iscrizione e, voltandosi, incrociò gli sguardi *sorpresi* delle Tea Sisters.

– Che c'è, speravate che avrei lasciato a voi tutta la luce dei riflettori? – disse Vanilla con un sorrisetto furbo. – Beh, vi sbagliavate. Sarò io la MIGLIORE... Ci vediamo allo stage!

Poi, gettandosi i capelli dietro la spalla con aria di superiorità, tornò da Zoe, Connie e Alicia.

– Andiamo, devo iniziare a pensare al **VESTITO** che indosserò per l'intervista – disse ad alta voce in modo che tutti potessero sentirla.

Nicky e le sue compagne rimasero a guardarla mentre si allontanava.

– Come al solito Vanilla pensa solo ad apparire – osservò Pamela con un sospiro.

– Già... Temo che l'interesse per la pet therapy non sia esattamente la sua motivazione principale – rispose Nicky.

Violet annuì, riflettendo su quelle parole.

– Sì, lo penso anch'io. Ma chissà, magari quest'**esperienza** la farà ricredere... – disse con filosofia.

– Spero che tu abbia ragione, Vivì – concluse Colette, mentre le risatine delle Vanilla Girls ECHEGGIAVANO in lontananza.

Pet Therapy House

La settimana dopo, le Tea Sisters, Vanilla e gli altri studenti iscritti allo stage raggiunsero il centro di pet therapy per partecipare al primo degli INCONTRI PREPARATORI.

– Uau… Questo posto è magnifico!!! – esclamò Nicky, ammirando un grande edificio immerso nel verde, sulla cui facciata campeggiava la scritta:

PET THERAPY HOUSE

La struttura era circondata da un bellissimo giardino, con alberi rigogliosi e siepi ben

curate, che comprendeva anche una vasta area dedicata agli animali.

– Guardate! Non sono adorabili? – disse Colette, fermandosi a osservare dei dolcissimi coniglietti.

– Oh, che teneri… Posso *accarezzarli?* – chiese Violet, rivolgendosi a una delle operatrici del centro.

– Sì, ma avvicina la mano lentamente e con molta delicatezza, mi raccomando – rispose sorridendo la ragazza. Poi, voltandosi verso Vanilla, aggiunse: – Vuoi provare anche tu?

La giovane De Vissen, intenta a messaggiare, ci mise qualche istante a capire che stava parlando con lei.

– Oh, dici a me? *Magari più tardi* – rispose senza entusiasmo e, riportando lo sguardo sullo schermo del telefono, proseguì lungo il vialetto in pietra che attraversava il prato, per non rischiare di sporcarsi le scarpe.

PET THERAPY HOUSE
SONO ADORABILI!
VIENI ANCHE TU.
MAGARI PIÙ TARDI...
CHE MERAVIGLIA!
CIAO PICCOLO!

In uno spazio poco distante, alcuni gatti sonnecchiavano sdraiati al sole, mentre dall'altra parte del giardino due operatori stavano insegnando a un gruppo di simpatici cagnolini come rispondere a dei semplici comandi.
– Seduto, Buck. Ottimo... **BRAVISSIMO!**
– Fermati qui, Luna. Così, bene, non muoverti... Bel lavoro!
Un vivace meticcio, un allegro barboncino e un bellissimo cucciolo di golden retriever color panna **GIOCAVANO** in un angolo aspettando il loro turno.

Non appena Nicky, Paulina e Pam si avvicinarono, il piccolo golden retriever andò loro incontro scodinzolando allegro.
– Ehi, ciao! – disse Paulina accarezzandolo.

Quasi volesse ricambiare il saluto e presentarsi, il cagnolino le porse subito la zampa.
– Piacere, piccolo. Io sono Paulina, e queste sono le mie amiche Nicky e Pam – continuò la ragazza, DIVERTITA.
Un attimo dopo, una giovane voce maschile risuonò alle loro spalle: – Ah, vedo che avete già conosciuto Bijou!
– Ci è subito venuto incontro per darci il benvenuto – rispose sorridendo Pamela.
– Già, Bijou è molto **socievole**, adora fare amicizia – spiegò il ragazzo. – A proposito, io mi chiamo Oliver, piacere. Ben arrivate alla Pet Therapy House!
– Grazie, questo posto è bellissimo. Dev'essere davvero **FANTASTICO** lavorare qui – rispose Nicky, notando che indossava la maglietta dello staff.
– Sì, lo è, sono molto fortunato. Questi animali sono straordinari. Presto avrete modo

anche voi di vederli **IN AZIONE**.

A un tratto Oliver, accorgendosi che gli altri due cagnolini si stavano allontanando, si voltò per richiamarli, ma il cucciolo di golden retriever lo anticipò. In un lampo, partì ***DI CORSA*** e li raggiunse: abbaiò una sola volta, e subito il simpatico meticcio e il barboncino lo seguirono per tornare al loro posto.

– Ben fatto, Bijou! Resta lì con Brownie e Kelly, io arrivo subito – disse il ragazzo.

Bijou **SCODINZOLÒ** felice e si accucciò

tranquillamente accanto ai suoi compagni di **GIOCO**.

– È in gamba, il piccolo! – osservò Pamela, colpita.

Il ragazzo annuì. – Anche se è poco più che un cucciolo, Bijou è già un punto di riferimento per gli altri animali del centro – spiegò con orgoglio. – Sta ancora *imparando* il mestiere, ma ha tutto quello che ci vuole per diventare un vero cane da pet therapy… Sa interagire alla perfezione con tutti, in ogni situazione. Nessuno riesce a resistergli, ve l'assicuro!

Le ragazze non faticavano a crederlo: nel giro di pochi minuti, con la sua intelligenza, il suo spirito di iniziativa e il suo irresistibile musino, quel dolcissimo cucciolo aveva già fatto breccia anche nei loro **CUORI!**

Via alle lezioni

Poco dopo, le cinque amiche e gli altri studenti del College di Topford si spostarono all'interno della struttura, dove furono accolti in maniera ufficiale dalla dottoressa *Gaia Sereni*.

La veterinaria aveva i capelli scuri con un taglio a caschetto, limpidi occhi azzurri e sorridenti, e un modo di porsi **estroverso** e solare.

– Buongiorno a tutti, sono molto felice di conoscervi! – esordì con un gran **sorriso**. – Per me e per tutti gli educatori del centro

sarà un vero **piacere** collaborare con voi. Venite, prego, vi mostro gli spazi principali della nostra Pet Therapy House.

Mentre guidava il gruppo in un rapido tour dell'edificio, la dottoressa cominciò a spiegare: – Come forse sapete, la **pet therapy** viene impiegata in diversi contesti e può portare grandi benefici. I soggetti interessati cambiano a seconda delle necessità e delle situazioni…

Aprì una porta e mostrò una stanza dalle pareti colorate, con un morbido tappeto e dei *giocattoli* sparsi per terra.

– Per esempio, lavoriamo spesso con i bambini. In molti casi, i nostri amici animali possono aiutarli a socializzare e a esprimersi senza paura di essere giudicati, aumentando così la loro fiducia e la loro **autostima** – continuò imboccando un lungo corridoio. – Ma la pet therapy è molto utile anche con gli adulti e

gli anziani, perché può contribuire a migliorare l'umore. Riduce l'ansia e lo stress e incoraggia a fare un po' di **ATTIVITÀ FISICA**.
Così dicendo, la veterinaria oltrepassò una spaziosa sala relax in cui erano disposti tavolini di legno e comodi divanetti, per poi dirigersi verso la stanza delle riunioni, che aveva ampie vetrate affacciate sull'area ESTERNA.
– A partire da oggi e nei prossimi giorni, io e i miei collaboratori vi spiegheremo come interagire al meglio con gli animali, come comunicare con loro, e infine vi mostreremo alcune semplici attività di pet therapy – disse. – Dopodiché, anche voi sarete pronti per fare un po' di ESPERIENZA sul campo!
Paulina e le altre erano impazienti di cominciare il loro tirocinio: il modo appassionato in cui la dottoressa Gaia parlava del suo lavoro era contagioso e contribuiva a motivarle ancora di più!

Non vedevano l'ora di mettersi alla prova e di poter dare il loro contributo in quella nuova attività così importante per l'Isola.
Chi invece non sembrava proprio condividere tutto quell'entusiasmo era Vanilla, che, a pochi passi da loro, non faceva altro che guardarsi le unghie con aria **annoiata**.

– Durante lo stage, affiancherete gli operatori per portare la pet therapy in alcune classi della scuola elementare e nel centro anziani dell'Isola. Vedrete, *sarà un'esperienza bellissima!* – concluse la veterinaria. – Ma, scusatemi, mi lascio sempre trasportare, forse ho parlato troppo... C'è qualcosa che vorreste chiedermi?
Nicky alzò prontamente la mano.
– Come vengono scelti gli animali per la pet therapy? Ci sono dei requisiti particolari?

– Questa è un'ottima DOMANDA! – esclamò la veterinaria.
Vanilla drizzò le orecchie, improvvisamente interessata: se voleva essere tra i migliori alla fine dello stage, forse era meglio che cominciasse anche lei a mettersi in mostra agli occhi della dottoressa Gaia...
– Gli animali che ci aiutano nelle nostre attività devono essere socievoli, pazienti e avere grande empatia. Un'altra caratteristica fondamentale è che non si **impauriscano** quando si trovano in ambienti nuovi o in mezzo a degli sconosciuti – spiegò la fondatrice della Pet Therapy House. – Ogni operatore conosce bene gli animali con cui lavora e sa come gestirli nel MIGLIORE dei modi. Vedrete che anche voi presto instaurerete un legame speciale con i nostri amici a quattro zampe.

Non appena ebbe finito di PARLARE, Vanilla alzò la mano, veloce: – Anch'io avrei una domanda!
– Oh, molto bene. Dimmi pure.
Voltandosi verso la vetrata e indicando una delle operatrici all'esterno, che indossava la DIVISA del centro, la giovane De Vissen chiese: – Durante lo stage dovremo mettere anche noi quella maglietta?
Anche se forse non era quella l'intenzione, il suo tono sembrava lasciar trasparire un vago DISGUSTO.
La veterinaria parve per un attimo spiazzata da quell'intervento, poi però tornò subito a sorridere con naturalezza. – Siete liberi di scegliere. Non è necessario che portiate la divisa, l'importante è che indossiate dei vestiti comodi.
Vanilla si lasciò sfuggire un piccolo sospiro di sollievo.

– Non so se ne è al corrente, ma mia madre possiede una sua linea di moda – aggiunse poi, pavoneggiandosi. – Se vuole, potrei chiederle di creare dei completini favolosi per tutto lo staff. Ovviamente sarebbero capi su misura, assolutamente esclusivi, realizzati con i tessuti migliori. Volendo, potremmo abbinare anche degli accessori…

– Io… ehm… ci penserò, ti ringrazio – rispose la veterinaria, TRAVOLTA da quel fiume in piena di parole.

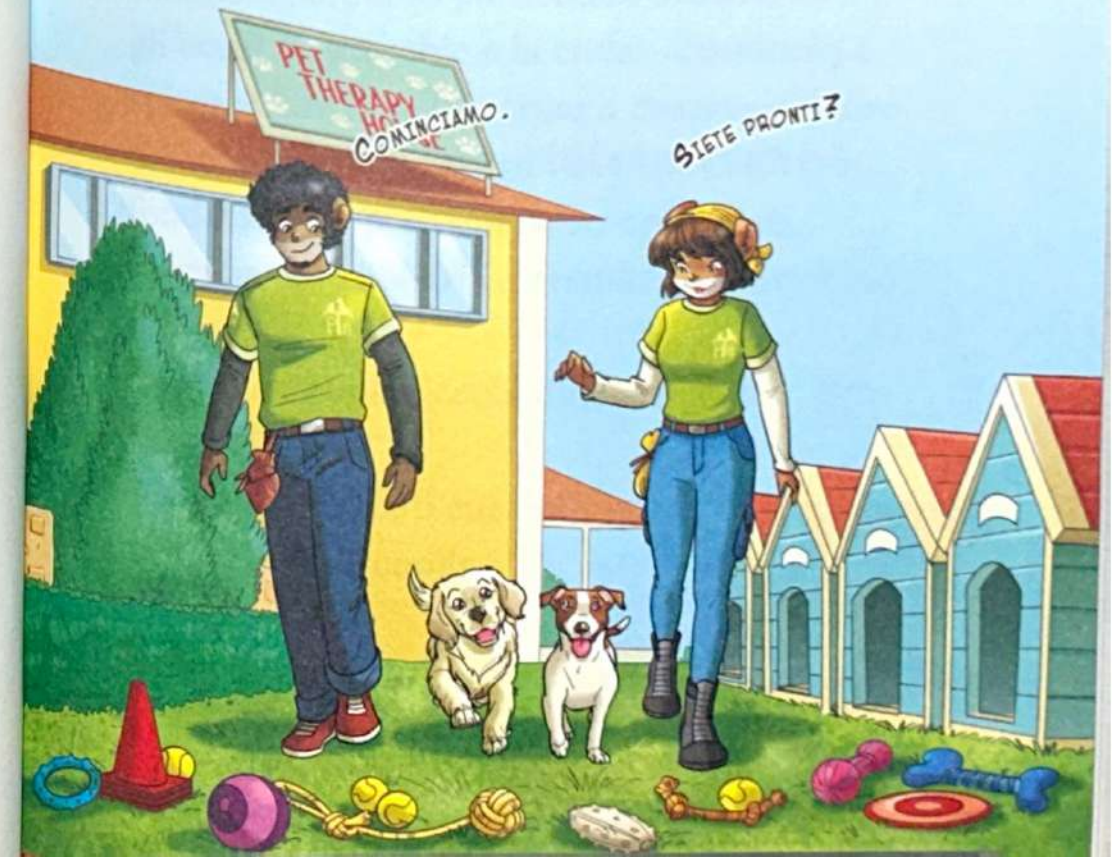
Dopodiché, terminato il tour dell'edificio, la dottoressa Gaia accompagnò gli studenti verso un'uscita secondaria che portava sul retro della struttura.

Qui alcuni **giardinieri** erano impegnati a potare dei filari di siepi che delimitavano un piccolo spiazzo erboso, in un angolo del quale erano sparsi birilli, palline e altri giochi per gli animali.

Oliver, accompagnato dalla sua collega Marta, si avvicinarono a Bijou e a un *vivace* jack russell.

– Possiamo iniziare? – domandò a quel punto la veterinaria.

– È tutto pronto – rispose SORRIDENDO il ragazzo.



– Perfetto! – esclamò la dottoressa Gaia.
– Allora, se non ci sono altre domande, direi che è giunto il momento di **DARE IL VIA** alle nostre lezioni!
Le Tea Sisters si scambiarono sguardi emozionati: non vedevano l'ora di intraprendere quell'avventura!

Linguaggio in codice

– Dunque, una delle prime cose da sapere è che gli animali **comunicano** con noi tramite il corpo, in particolare attraverso gli occhi, le orecchie e la coda – cominciò a spiegare Oliver. – Imparare a osservare i loro comportamenti e saperli *interpretare* è fondamentale per ogni buon operatore.
Terminata quella breve premessa, si avvicinò a Bijou.
– Facciamo una piccola dimostrazione.
GUARDATE...
A un suo cenno, il cucciolo si mise a terra con la pancia all'aria.

– Secondo voi che cosa ci sta dicendo? – domandò il ragazzo.

– Che non si sente bene? – azzardò Vanilla.

Oliver scosse il capo. – Osservate la sua espressione serena e rilassata…

Paulina alzò la mano: – Vuole che tu gli faccia le coccole.

– Esatto, molto bene! – esclamò il ragazzo, chinandosi ad accarezzare il cagnolino.

Poi toccò al simpatico jack russell, che si chiamava Sparky, mettersi un po' in mostra davanti agli studenti.

Il piccolo cominciò a scodinzolare allegramente, tenendo la bocca aperta e la parte posteriore del corpo sollevata rispetto a quella anteriore.

– Guardalo con attenzione. Che cosa faresti in QUESTO CASO? – chiese Oliver, rivolgendosi a Nicky.

La ragazza, senza esitare, raccolse una delle PALLINE sparpagliate sul prato e la lanciò verso Sparky.

Subito il cagnolino scattò come un fulmine ad afferrarla, e il giovane operatore annuì, sorridendo.

– Perfetto! Quando un cane si mette in quella posizione, significa che vuole GIOCARE con voi.

Il simpatico jack russell riportò la pallina con un'espressione così fiera e compiaciuta che fece scoppiare tutti in un'allegra risata.

L'unica a rimanere seria fu Vanilla, che non poté fare a meno di notare con un pizzico di INVIDIA il modo in cui Oliver si complimentava con Nicky e Paulina definendole "delle vere esperte".

– Ricordate una cosa molto importante – continuò poi il ragazzo, riprendendo il filo del discorso. – Se il cane tiene la coda tra le zampe,

il corpo un po' **INCURVATO** e le orecchie all'indietro, allora c'è qualcosa che non va. In questo caso, vi sta facendo capire che è **spaventato**, e il vostro compito è comprendere perché.

Dopo qualche attimo lo raggiunse la sua collega Marta, che teneva in braccio un bellissimo *gatto grigio* dagli occhi color smeraldo.

– Ciao a tutti! Lei è Perla – disse presentando la gattina.

Appena la mise a terra, Perla cominciò subito a strusciarsi contro le sue caviglie facendo le fusa.

– Proprio come i cani, anche i gatti hanno un loro *linguaggio in codice*, che dobbiamo imparare a decifrare – esordì sorridendo l'operatrice, e spiegò come fosse soprattutto la posizione della coda a rivelare lo stato d'animo di un felino…

Colette e le sue amiche ascoltavano con grande interesse: era davvero *affascinante* il modo silenzioso ma ricco di sfumature in cui gli animali riuscivano a esprimersi!

Perla

– Ovviamente, riconoscere i segnali che i nostri amici a quattro zampe ci lanciano è *fondamentale* quando proponiamo attività di pet therapy – concluse Marta dopo alcuni minuti. – Dobbiamo cercare di essere sempre molto attenti e ricettivi nei loro confronti.

A quel punto, la dottoressa Gaia e i suoi collaboratori invitarono gli studenti a prendere **confidenza** con gli animali del centro.

Violet cominciò a fare amicizia con Perla, Pam e Colette furono conquistate dalla dolcezza di un soffice coniglietto di nome Jazz, mentre Nicky e Paulina iniziarono a giocare

un po' con Bijou, Sparky e gli altri cagnolini. Decisa a **non essere da meno**, anche Vanilla si unì al loro gruppo.

Aspettò che la famosa veterinaria si avvicinasse, poi afferrò una pallina, ma... impaziente di ricevere il lancio, Sparky le corse incontro e, scodinzolando felice, si alzò sulle zampe posteriori.

– FERMO! Così mi sporchi! – esclamò la ragazza, lasciando cadere la palla e facendo un passo indietro.

Il cagnolino inclinò il capo e la guardò PERPLESSO, poi diede un colpetto alla palla con il muso e avanzò nuovamente verso di lei.

– Sciò! Via! – gridò la giovane De Vissen con voce stridula, prima di voltargli le spalle e allontanarsi **INFASTIDITA**.

– Vanilla, aspetta, dove vai? Torna qui, vuole solo giocare – provò a convincerla Paulina.

– Neanche per sogno! – rispose a mezza voce la compagna, senza fermarsi.

Qualche minuto dopo, mentre con un fazzolettino bagnato cercava di **pulire** i suoi costosi pantaloncini chiari, Vanilla rifletté sconfortata sul fatto che forse quello stage si sarebbe rivelato per lei molto più **DIFFICILE** del previsto...

Sotto pressione

Nei giorni seguenti, gli incontri di formazione al centro di **pet therapy** proseguirono, ma la situazione per Vanilla non migliorò.
Abituata a essere sempre ammirata e a primeggiare in ogni circostanza, la giovane De Vissen cercava in tutti i modi di fare bella figura davanti alla *dottoressa Gaia* e ai suoi collaboratori, ma spesso otteneva l'effetto opposto.
Mentre i suoi compagni di stage apparivano tranquilli e a loro agio quando interagivano con i cagnolini, lei si sentiva **GOFFA** e impacciata, e non riusciva proprio a entrare in sintonia con gli animali.

'Di questo passo non riuscirò mai a essere la **MIGLIORE**' pensava, sentendo crescere l'ansia.
Nicky e Paulina continuavano a ricevere lodi e complimenti... Non poteva lasciare che le soffiassero tanto facilmente le luci della ribalta! Anche perché aveva già fatto sapere a tutti i suoi contatti che, al termine dello stage, lei sarebbe ***apparsa*** in prima pagina sul blog di *Topogue*.
Connie, Zoe e Alicia l'avevano persino accompagnata a fare shopping per scegliere il vestito più adatto alla grande occasione...
Che figura avrebbe fatto se alla fine non fosse stata scelta per l'**INTERVISTA?!**
No, fallire era fuori discussione.
Durante la lezione che stava per cominciare, avrebbe sicuramente trovato il modo di riscattarsi...
– Oggi vi mostrerò come insegnare ai cuccioli

a rispondere ad alcuni semplici comandi – esordì poco dopo Oliver. – Loro adorano **IMPARARE** cose nuove. Vedrete: eseguire questo tipo di esercizi rafforzerà molto il vostro legame.

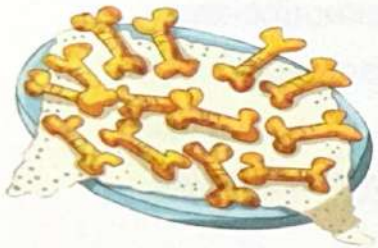
Davanti agli sguardi attenti degli studenti, il ragazzo spiegò in modo chiaro tutta la teoria, poi, insieme a Bijou, fece come di consueto una breve dimostrazione pratica.

– Adesso seduto – disse al termine degli esercizi, rivolgendosi ancora una volta al cucciolo.

Senza esitazioni, il piccolo golden retriever obbedì.

– **BRAVISSIMO!** – esclamò Oliver, dandogli in premio un succulento biscottino per cani.

Le Tea Sisters e i loro compagni applaudirono.



– Ora provate voi – li incoraggiò il giovane operatore. – Dividetevi in piccoli

gruppi e, mi raccomando, ricordate i consigli che vi ho dato.

IMPAZIENTE di potersi finalmente mostrare all'altezza, Vanilla si piazzò di fronte al piccolo meticcio di nome Brownie.

'Avanti, non sembra così difficile' pensò.

Prese un biscottino e, **titubante**, lo avvicinò al naso del cagnolino. Poi però, prima che potesse sollevare la mano come Oliver aveva detto di fare, Brownie tentò di afferrare la sua ricompensa, **LECCANDOLE** le dita.

– Bleah… – mugugnò Vanilla con una smorfia di disgusto.

Sentendosi sempre più **nervosa** all'idea di non farcela, provò un'altra volta, ma di nuovo Brownie cominciò a muoversi, cercando di prendere subito il biscotto.

– No, fermo, giù! Devi stare fermo! – si **SPAZIENTÌ** la ragazza.

A pochi metri da lei, sentì Nicky dire con calma: – Seduto. Così, benissimo… Bravo!

Lanciando una rapida occhiata alla sua sinistra, Vanilla notò che la ragazza stava sorridendo soddisfatta, *accarezzando* con dolcezza Luna, che aveva eseguito alla perfezione l'esercizio.

Questo la fece innervosire ancora di più: perché lei **NON CI RIUSCIVA?!**

Vedendola in difficoltà, Paulina e Colette si avvicinarono.

– Ehi, Vanilla, *possiamo darti una mano?* – domandò con delicatezza Colette.

– Nient'affatto, ho tutto sotto controllo – rispose piccata la giovane De Vissen.

Intimorito dal suo tono di voce, Brownie si allontanò, **irrequieto**.

– Fermo, torna indietro! – esclamò Vanilla pestando i piedi.

– I cani percepiscono il nostro stato d'animo – provò a spiegarle Paulina. – Forse sente che non sei tranquilla, e questo fa agitare anche lui. Prova a **rilassarti** e vedrai che…

Vanilla la interruppe in malo modo: – Grazie tante, ma non ho bisogno dei tuoi consigli.

– Pilla è davvero brava con gli animali, voleva solo aiutarti – provò a intervenire Colette.

– Oh, certo… So benissimo che cosa state cercando di fare, e non ci **cascherò**.

Le due amiche si scambiarono uno sguardo perplesso.

– Volete solo mettervi ancora più in mostra e far vedere a tutti che siete le più brave – continuò Vanilla, stizzita. – Ma a me non serve il vostro aiuto, so cavarmela benissimo da sola!

Così dicendo, si allontanò, mentre Paulina e Colette restavano a guardarla, sorprese da quella reazione.

– Cocò! Pilla! Che cosa è successo? – domandò Pamela, avvicinandosi insieme a Nicky e a Violet, dopo aver assistito in parte alla scena.

– Ci siamo solo offerte di aiutarla, ma non l'ha presa per nulla bene – spiegò Colette.

– Credo che Vanilla si senta un po' troppo sotto pressione – rifletté Paulina.

– D'accordo, ma questo non le dà il diritto di essere scortese – disse Pam.

Violet sospirò: – A me dispiace che non si stia

godendo questa bella esperienza. È come se fosse sempre in ansia...

– Speriamo che le cose vadano meglio durante il lavoro sul campo – concluse Nicky, rendendosi conto con emozione che ormai mancavano solo pochi giorni all'inizio vero e proprio del loro tirocinio.

Tutti in classe

La settimana successiva, infatti, terminato il loro breve periodo di **formazione**, le cinque amiche e gli altri studenti ebbero subito l'occasione di mettere in pratica ciò che avevano imparato.

– Questa mattina faremo conoscere alcuni dei nostri cagnolini ai **bambini** della scuola – annunciò Oliver, mentre Bijou scodinzolava allegro al suo fianco. – Sono sicuro che saranno felici di questa sorpresa.

E in effetti, quando poco più tardi fecero il loro ingresso in aula, i ragazzi e gli animali del centro di pet therapy furono accolti da **sguardi elettrizzati** e luminosi sorrisi.

– Che belli! Come si chiamano? – esclamò una bambina con le trecce, avvicinandosi a osservare i cagnolini.

– Posso ***accarezzarli?*** – le fece eco un altro dei piccoli alunni.

Oliver rivolse loro un sorriso e rispose:

– Certo, ma prima sediamoci in cerchio, così possiamo fare le **PRESENTAZIONI**.

Nelle due ore che seguirono, le Tea Sisters e i loro compagni di stage proposero semplici attività e giochi divertenti per **mostrare** ai bambini come comportarsi con i cani, come avvicinarsi senza **spaventarli** e come riconoscere le loro reazioni.

– Allunga la mano verso di lui… Piano, così, bravissimo – disse Nicky, rivolgendosi a un bimbo con la maglietta gialla.
– Vedi come ti sta annusando? Gli sei simpatico! Ora accarezzalo con delicatezza, qui sulla parte bassa del collo. Ecco fatto, state già **diventando amici!**
Vanilla, imitandola, si sforzava di mostrarsi sempre paziente e disponibile, specialmente quando Oliver era nei paraggi… anche se in realtà non vedeva l'ora che i bambini smettessero di starle attorno e di farle mille domande.
Nella classe affollata tutti sembravano divertirsi molto, tranne un bimbo dall'aria timida, che se ne stava in **disparte** senza partecipare a nessuna attività.
– Ehi, ciao! David, giusto? – provò a coinvolgerlo Violet, che già durante il giro di presentazioni iniziale aveva notato come il piccolo

avesse a malapena **sussurrato** il suo nome.
– Ti va di fare un gioco?
Il bimbo scosse la testa, con aria intimidita.
– Tranquillo, nessun problema. A volte anch'io preferisco stare da **SOLA** – lo rassicurò la ragazza. – Ma se per caso cambiassi idea, vieni a unirti a noi, d'accordo?

David

Al termine delle lezioni, quando suonò la campanella, la maggior parte dei bambini era molto **dispiaciuta** di dover salutare i cagnolini.
La mattinata era passata così in fretta che i piccoli sembravano non aver nessuna voglia di lasciare l'aula.
– Non preoccupatevi, tanto ci rivediamo **DOMANI** – annunciò Pamela. – Faremo delle attività super divertenti!

– Davvero? Evviva! – esultarono i piccoli allievi ILLUMINANDOSI.
Poco dopo, le chiacchiere e le risate allegre dei bambini si persero lungo il corridoio.
Nella classe ormai vuota tornò il silenzio, e a quel punto l'insegnante si complimentò con Oliver e con le ragazze per l'*ottimo* lavoro svolto.
– Vi ringrazio davvero, i bambini erano entusiasti – disse, sorridendo.
L'immagine del piccolo David seduto da solo lontano dai suoi compagni balenò per un attimo nella mente di Violet, e la sua espressione si fece **pensierosa**.
Stava per dire qualcosa, ma la maestra, notando il suo sguardo, la anticipò: – Ho visto che parlavi con David…
Violet annuì: – Ho cercato di coinvolgerlo, ma non se la sentiva di **PARTECIPARE**.
– Purtroppo questo accade spesso – spiegò

l'insegnante, rammaricata. – David è un bambino molto sensibile e introverso. Anche durante le lezioni è **sempre silenzioso** e ha difficoltà a relazionarsi con gli altri.
– Forse nei prossimi giorni, conoscendoci meglio, riuscirà ad aprirsi un po' di più…
– Sarebbe bello – concluse l'insegnante.
Mentre insieme ai suoi compagni rimetteva i banchi al loro posto e riordinava l'aula, Violet continuò a riflettere su quello che la maestra le aveva detto.
– Va tutto bene, Vivì? – le domandò a un tratto Colette, rendendosi conto di quanto fosse taciturna.
Così l'amica le raccontò del piccolo David. La verità era che in quel bambino solitario e insicuro le sembrava di **rivedere** un po' se stessa: anche lei era sempre stata molto timida, soprattutto da piccola, quindi sapeva bene che cosa significasse rimanere in un

angolo a osservare gli altri senza trovare il **CORAGGIO** di fare amicizia e di mettersi in gioco.

– Credo di capire come si sente – disse infine con un piccolo sospiro. – Vorrei poterlo aiutare in qualche modo a *vincere le sue paure...*

Coccole e fusa

Quel pomeriggio lo stage proseguì al centro anziani dell'Isola, situato non molto distante dalla biblioteca comunale.

La struttura, immersa nella tranquillità di un bel parco, era un importante punto di ritrovo per molti anziani, che si incontravano per giocare a **scacchi** o a carte, e per trascorrere un po' di tempo in compagnia.

Non appena arrivarono, gli operatori e i ragazzi si sparpagliarono all'interno e all'esterno dell'edificio per richiamare l'*attenzione* dei presenti.

– *Buongiorno!* – esordirono Pam e Colette, avvicinandosi a due anziane signore sedute su una panchina. – Siamo studentesse del College di Topford, noi e i nostri compagni stiamo seguendo uno stage di **pet therapy**. Se vi va di capire di che cosa si tratta e di fare amicizia con dei dolcissimi cagnolini, ci trovate laggiù, vicino a quel gazebo.
VI ASPETTIAMO!

Nel giro di pochi minuti, tutti i presenti, incuriositi dalla novità, raggiunsero la postazione.
– *Oh, ma che carini!* – esclamò una signora raggiungendoli.
Bijou, Brownie, Kelly e gli altri animali accolsero i nuovi arrivati con festosi scodinzolii e tenerissime fusa.
– Prego, venite anche voi, potete accarezzarli – disse Marta.

Dopo che gli anziani ebbero preso confidenza con i cagnolini, Violet e Oliver mostrarono loro come SPAZZOLARLI.

– Avevate ragione, è davvero rilassante – ammise un anziano signore, coccolando un tenero coniglietto.

Nel frattempo, Nicky, Paulina e un paio di ragazzi invitarono alcuni degli anziani a fare una breve passeggiata in compagnia di Bijou e degli altri cagnolini.

– Me ne sto sempre seduto in poltrona... Mi ci voleva proprio un po' di movimento! – commentò un anziano signore.

– Già, anche a me! – aggiunse quello accanto a lui. – Si sta bene all'aria aperta, e poi questi CUCCIOLONI sono davvero bravissimi.

Nicky sorrise. – Vi va di provare qualche semplice gioco di riporto? – propose. – Ecco, lanciategli una pallina, in questo modo... Loro si divertono un mondo, vedete?

Poco dopo, il gruppo tornò nei pressi del gazebo, dove era stata allestita una tavola con una piccola merenda.

Mentre chiacchieravano bevendo un succo di frutta, le Tea Sisters ebbero modo di conoscere Annabel, una simpatica signora che si era avvicinata per far loro i complimenti.

– Vengo qui spesso, e posso dire che era da tanto che non ci divertivamo così – rifletté chinandosi ad **accarezzare** un bel gatto dal pelo fulvo, che subito si mise a fare le fusa. – È stata una giornata speciale. Voi ragazze siete molto IN GAMBA, ci sapete proprio fare con questi animali.

– Anche lei se la cava piuttosto bene – rispose Colette, notando

il modo sicuro e tranquillo con cui Annabel aveva preso in braccio il gattone.
– Sì, eppure… Pensa che un tempo non avevo un grande feeling con gli animali… – rivelò la signora. – Non che non mi piacessero, ma mi tenevo sempre a distanza. Ero piuttosto ansiosa. Forse dentro di me avevo paura di sbagliare e credevo che non sarei stata in grado di **prendermene cura**.
– Davvero? E poi che cosa è successo? – chiese Pamela, incuriosita.
Un grande sorriso illuminò il viso di Annabel, facendola improvvisamente sembrare molto più giovane.
– Una sera d'agosto di sei anni fa tutto è cambiato – spiegò, persa nei suoi **RICORDI**.
– Ero seduta in salotto a leggere un libro davanti alla finestra aperta, quando dalla strada ho sentito un miagolio insistente. Mi sono affacciata e ho notato un micetto

minuscolo abbandonato dentro una scatola di cartone.
– Oh no, poverino… – sussurrò Violet.
– Già, non potevo lasciarlo al suo destino, dovevo assolutamente AIUTARLO – continuò Annabel. – Così sono uscita e, senza pensarci troppo, l'ho portato in casa. Pensavo che sarebbe stata solo una soluzione temporanea, finché non avessi trovato qualcuno a cui affidarlo, e invece… la mia piccola Lulù mi ha cambiato la vita. Da allora siamo diventate inseparabili!
– È una storia bellissima – disse Paulina.
– Lulù è stata molto fortunata.
– Lo siamo state entrambe. È stato un po' come trovare per caso una grandissima amica: l'incontro giusto al momento giusto.
Mentre la ascoltavano, le cinque amiche videro passare Vanilla.
La ragazza sembrava molto in **ansia**, come

se fosse preoccupata di non essersi dimostrata abbastanza brava durante le attività del giorno. Guardandola, Pam e le altre ripensarono al racconto della signora Annabel e... d'un tratto **ebbero un'idea!**

Forse, proprio come era accaduto a lei in una lontana sera d'estate, anche Vanilla aveva solo bisogno di trovare il cucciolo giusto con cui stringere **amicizia**...

Un cucciolo per Vanilla

Una volta conclusa la merenda, le Tea Sisters tornarono al centro di pet therapy e andarono a parlare con la *dottoressa Gaia*.

Senza scendere troppo nei dettagli, le raccontarono di Vanilla e dell'idea che avevano avuto per provare ad aiutarla.

– La vostra è davvero un'ottima intuizione, ragazze – approvò la **veterinaria** dopo averle ascoltate con attenzione. – Penso proprio di sapere quale potrebbe essere il cucciolo perfetto per lei...

Così, pochi minuti più tardi, le cinque amiche **raggiunsero** la giovane De Vissen, che, seduta in sala riunioni, stava svogliatamente

sfogliando alcune riviste sulla cura degli animali.

– Ah, eccoti, Vanilla! – esclamò Nicky, che teneva in braccio un bellissimo **GATTINO**.

– Ti stavamo cercando.

La giovane De Vissen alzò lo sguardo.

– Dobbiamo chiederti un favore – aggiunse subito Pamela.

L'espressione di Vanilla da perplessa si fece diffidente.

– Che genere di favore? – chiese in tono sostenuto.

Per tutta risposta, Nicky posò dolcemente il gattino sul tavolo di fronte a lei.

– Lui è *Prince* – disse, sorridendo. – La dottoressa Gaia ci ha chiesto di farlo giocare un po', ma purtroppo noi fra poco abbiamo un impegno a Topford e dobbiamo tornare di corsa al College.

Vanilla osservò il gattino: Prince la fissava

tranquillo con i suoi meravigliosi occhi chiari. Il suo morbido pelo era di un bel nero lucido, eccezion fatta per il muso, il ventre e la punta delle zampine, che erano bianchi. Guardandolo, la ragazza restò colpita dal suo portamento ***elegante***, quasi *aristocratico*, e dalla maniera silenziosa in cui si muoveva.

– Puoi restare tu con lui? Torneremo a prenderlo più tardi – continuò Paulina.

Per un attimo Vanilla sembrò TENTATA di accettare, ma poi il suo solito modo di fare prese il sopravvento.

– Perché proprio io? Non vedete che sono **OCCUPATA?** – ribatté, ricominciando a sfogliare la rivista.

– Pensavamo che ti avrebbe fatto piacere dare una mano alla dottoressa, ma se non ti va possiamo chiedere a qualcun altro...

A quelle parole, la giovane De Vissen fece bruscamente **marcia indietro**.

– E va bene, va bene, d'accordo – disse sospirando, come se stesse facendo loro un'enorme concessione. – Purché non stiate via troppo a lungo. Anch'io ho i miei impegni.

– Perfetto, grazie, allora ***ci vediamo*** dopo! – si precipitò a concludere Colette prima che la compagna avesse il tempo di cambiare idea.

Così le cinque amiche si allontanarono, lasciando in tutta fretta la stanza.

Rimasta sola con il piccolo *Prince*, Vanilla si guardò attorno, incerta... E adesso? Che cosa doveva fare? Forse sarebbe stato meglio chiedere qualche consiglio a Nicky e alle altre, ma come sempre il suo ORGOGLIO glielo aveva impedito...

A un tratto, con un piccolo balzo aggraziato, il gattino le saltò in grembo e iniziò dolcemente a fare le fusa.

Sorpresa, la ragazza restò ferma per qualche secondo, poi, rassicurata da quel placido "**ron-ron**", si rilassò e cominciò piano piano ad accarezzarlo.

– Sei davvero bellissimo, lo sai? – sussurrò mentre Prince strusciava il musetto contro la sua mano, MIAGOLANDO.

Nel frattempo, le Tea Sisters erano uscite in giardino e da lontano, attraverso le grandi vetrate dell'edificio, ebbero modo di **vedere** quello che stava accadendo all'interno della sala riunioni.

– Guardate, sembra funzionare! – esclamò Pam, SORRIDENDO.

– La dottoressa Gaia aveva ragione.

Prince e Vanilla

sembrano andare **molto d'accordo** – le fece eco Nicky, annuendo convinta.
Si stavano incamminando tutte insieme verso l'uscita, quando all'improvviso Violet si fermò.
– Ragazze, andate pure avanti – disse. – Io vi raggiungo tra poco.
– Tutto bene, Vivì? – le domandò Colette.
– Sì, non preoccuparti. Mi è solo venuta in mente una cosa che vorrei chiedere alla dottoressa Gaia.
Così, tornando sui suoi passi, Violet raggiunse la veterinaria nel suo ufficio e, in poche parole, le raccontò del piccolo David, il bambino che aveva conosciuto quella mattina a scuola.
– È un bambino dolcissimo e non voglio farlo sentire sbagliato, perché non lo è, e nemmeno forzarlo a fare qualcosa che non vuole... mi piacerebbe solo trovare la maniera di coinvolgerlo, per far provare anche a lui

questa esperienza... Ma non so bene come comportarmi – concluse al termine del suo resoconto. – Avrei proprio **bisogno** di un suo consiglio.
La dottoressa rifletté per qualche istante.
– Da quello che mi hai detto, David potrebbe avere un po' di *timore del giudizio degli altri*.
Violet annuì e aggiunse: – Vorrei che si sentisse a suo agio e che sapesse che è libero di esprimersi senza doversi preoccupare di nulla.
La veterinaria rimase in silenzio, pensierosa, poi all'improvviso si illuminò: – Ma certo, è questa la chiave! Forse mi è appena venuta un'idea...

Una nuova amicizia

La mattina dopo, non appena giunsero a scuola, le Tea Sisters e gli operatori del centro di **pet therapy** si divisero in due gruppi: Nicky, Pamela e Paulina seguirono Oliver in cortile, dove prepararono alcuni semplici giochi da fare all'aperto, mentre Violet e Colette rimasero in classe con Marta.
Qui, seguendo il **CONSIGLIO** della dottoressa Gaia, le ragazze proposero ai bambini un'attività molto particolare...
– Oggi leggeremo delle storie ai nostri amici cagnolini – esordì Marta con un sorriso.
Gli alunni la guardarono, SORPRESI.
– Oh, credetemi, sono ottimi ascoltatori –

continuò a spiegare l'operatrice. – Dovete solo scegliere un bel libro, sedervi accanto a loro e **rilassarvi**.
Incuriositi, i bambini andarono a prendere i libri sullo scaffale della biblioteca di classe, poi cominciarono a individuare i loro compagni di lettura.
Violet notò che David, dopo qualche esitazione, si era TIMIDAMENTE avvicinato a Bijou.
– Ecco, mettetevi pure dove preferite – stava dicendo Colette, sistemando qua e là sul pavimento dei morbidi cuscini colorati.
Vedendo i suoi compagni che si sparpagliavano in giro per l'aula, e **rassicurato** dal fatto che tutti sembravano troppo occupati per osservarlo, David si sedette a gambe incrociate in un angolo tranquillo accanto al piccolo Bijou. Poi, stringendo tra le mani un volume dalla copertina azzurra, si guardò intorno un po' **impacciato**.

– Conosco questo libro, è molto bello, vedrai – sussurrò Violet *dolcemente*, chinandosi su di lui. – È una storia d'avventura, sono sicura che ti piacerà molto.

Rincuorato, David aprì il volume.

Quasi volesse incoraggiarlo a iniziare, Bijou scodinzolò, si **ACCUCCIÒ** al suo fianco e gli diede una leccatina alla mano.

Il bambino rise, divertito.

– Tanto tempo fa, in un paese lontano, viveva un giovane coraggioso… – cominciò a leggere sottovoce.

Violet si allontanò di qualche passo, per non disturbare la **MAGIA** di quel momento.

Dapprima in tono flebile e incerto, poi con voce sempre più sicura, David procedette nella lettura accarezzando di tanto in tanto Bijou, che aveva posato il capo sulle sue ginocchia.

– Non lo avevo mai visto così **SERENO** e a suo agio – bisbigliò la maestra, stupita, rivolgendosi a Violet. – In classe, di solito, David non riesce a leggere ad alta voce. La timidezza l'ha sempre bloccato, e ora invece…

La ragazza sorrise, **FELICE**: proprio come la dottoressa Gaia aveva previsto, la presenza calma e silenziosa del cucciolo al suo fianco aveva consentito al bambino di non sentirsi giudicato e di trovare la fiducia necessaria a esprimersi.

Vederlo **INTERAGIRE** con Bijou in maniera così spontanea e rilassata era una vera gioia!

Quando, più tardi, il suono della campanella mise termine all'incontro, per David fu un po' come svegliarsi da un *bel sogno*: il tempo era volato, e lui avrebbe voluto poter continuare a leggere in compagnia di quel dolcissimo cagnolino.

– Bene, bambini, per oggi abbiamo finito – disse Marta. – Ricordatevi a che pagina siete arrivati, perché nei prossimi giorni, quando ci rivedremo, potrete ***riprendere*** la lettura.

Un po' a malincuore, David salutò Bijou, chiuse il libro e andò a riporlo sullo scaffale insieme agli altri.

Mentre passava accanto a Violet, si fermò.

– Avevi ragione, il libro mi piace – disse in un soffio. – *Grazie*.

– Sono molto contenta – rispose la ragazza, sorridendo. – Secondo me, piace anche a Bijou. Hai visto come ti ascoltava?

Il viso del bimbo si **ILLUMINÒ**.

– Sì, è stato bravissimo! La prossima volta posso leggere ancora insieme a lui?

– Ma certo! Siete proprio una bella squadra, voi due – esclamò Violet, strizzando l'occhio.

RAGGIANTE, David si allontanò, impaziente di poter passare ancora del tempo in compagnia del suo nuovo piccolo amico.

Lo stage continua...

Nei giorni seguenti, le Tea Sisters notarono che, durante le attività a scuola, David era sempre più *partecipe*: a poco a poco, infatti, il bambino cominciò ad aprirsi e a interagire maggiormente anche con i compagni di classe.

Un mattino, invece di restare da solo in disparte, si lasciò persino coinvolgere nei giochi organizzati all'aperto.

– Oggi abbiamo preparato per voi un piccolo percorso a slalom – spiegò Oliver, indicando dei coni colorati disposti a terra.

– Ciascuno di voi, **INSIEME** al suo cagnolino, dovrà cercare di portare a termine il

tragitto nel minor tempo possibile – continuò Nicky. – Più siete in *sintonia* con il vostro piccolo amico, più per voi sarà semplice guidarlo...

– Esatto, ci vuole fiducia reciproca! – concluse Paulina, invitando poi i bambini a mettersi in fila.

Sorprendendo tutti, David, che fino a quel momento, in cortile, si era sempre limitato a osservare i suoi compagni, si accodò agli altri affiancato da Bijou.

– Che ne dici, ci proviamo? – sussurrò, chinandosi ad accarezzare il cagnolino.

Il cucciolo scodinzolò, felice.

– Ok, va bene – rispose il bimbo, facendosi **CORAGGIO**.

Poco dopo, quando fu il loro turno, i due iniziarono a correre l'uno accanto all'altro, eseguendo l'esercizio con grande affiatamento e coordinazione.

– *È bellissimo vedere David divertirsi così* – disse felice Colette.

– Già, e il merito è tutto di Bijou! – esclamò raggiante Violet.

Oliver annuì, guardando il *cucciolo* di golden retriever.

– Bijou è davvero straordinario. Ve l'avevo detto che nessuno riesce a resistergli – scherzò **sorridendo**.

Lo stage nel frattempo continuava, e David non era l'unico ad aver trovato calma e sicurezza grazie alla **pet therapy**.

Da quando le Tea Sisters le avevano affidato il piccolo Prince, infatti, anche Vanilla sembrava molto meno ansiosa e più rilassata. Senza che nessuno glielo avesse esplicitamente chiesto, la ragazza aveva continuato a ***prendersi cura*** del gattino e ad avvicinarsi un po' di più anche agli altri animali del centro. E fu proprio mentre accarezzava gli altri gatti della Pet Therapy House, che notò qualcosa di strano…

Si rivolse all'assistente della dottoressa Gaia:

– Scusa, puoi venire un attimo? Credo che Perla *non stia molto bene* – la sentì dire Pamela.

– Certo, arrivo subito. Che cosa succede?

– Vedo che non si avvicina al cibo e miagola in maniera **STRANA**… Forse c'è qualcosa che non va.

L'assistente la seguì e, dopo aver esaminato attentamente la gattina, annuì.

– Hai ragione, ha qualcosa che non va… direi

un piccolo problema digestivo – disse pensierosa. Poi rivolse un **GRAN SORRISO** a Vanilla e concluse: – Hai fatto benissimo ad avvisarmi, ti ringrazio! La porto immediatamente dalla dottoressa Gaia per un **controllo**.

E si allontanò con la gattina in braccio.

Più tardi, le Tea Sisters videro l'assistente tornare sorridendo verso Vanilla.

– È tutto a posto, presto Perla tornerà in forma – spiegò. – Sei stata molto brava ad accorgertene.

La giovane De Vissen tirò un sospiro di sollievo e, invece di ***pavoneggiarsi*** per il complimento, andò a sistemare dei cuscini nella cesta della gattina, in modo da rendere

la sua cuccia il più possibile **calda** e confortevole.

– Ehi, Vanilla, ottimo lavoro! – le disse poco dopo Nicky, alzando il pollice in segno di approvazione.

La ragazza, colta di sorpresa, si voltò, poi scosse le spalle con **NONCURANZA**, senza però riuscire a nascondere il fugace sorriso che era apparso per un attimo sulle sue labbra...

Una misteriosa scomparsa

Il giorno seguente, le ragazze e gli operatori tornarono al CENTRO ANZIANI per un altro pomeriggio di pet therapy.

– Buongiorno, cara – disse la signora Annabel, salutando Colette. – È un piacere rivedervi! Che cosa ci proponete di bello, oggi?

– Il tempo è un po' incerto, quindi abbiamo pensato a delle *attività rilassanti* da fare all'interno – rispose la ragazza.

Annabel sorrise con espressione sollevata.

– Oh, perfetto! Stamattina mi sono svegliata con qualche acciacco, non so se me la sarei sentita di passeggiare.

Poco dopo, tutti si riunirono nella sala più

grande dell'edificio, che si trovava al piano terra, proprio vicino all'ingresso.

Seduti in cerchio, mentre spazzolavano e **ACCAREZZAVANO** i cagnolini, gli anziani furono invitati a condividere alcuni ricordi legati a esperienze fatte in passato con i loro animali.

Annabel fu la prima a cominciare, con il racconto che le Tea Sisters già conoscevano. Sentirla parlare con tanto ***affetto*** della sua gattina Lulù spinse anche gli altri a farsi avanti.

– Da ragazzino avevo un grosso cane che si chiamava Jasper – esordì un signore dalla barba grigia. – Mi accompagnava ovunque, eravamo **INSEPARABILI**. Un giorno, mentre correvo su un sentiero di montagna, presi una brutta storta, e fu solo grazie a lui che riuscii a tornare a casa.

Fece una breve pausa, poi aggiunse con gli occhi lucidi: – Ne abbiamo passate tante,

insieme... Jasper è stato uno dei più **grandi** amici che ho avuto nella mia vita.

Nicky e le altre ascoltavano con attenzione e curiosità tutti quei **racconti**.

Alcune storie erano molto recenti, altre risalivano a un lontano passato; alcune erano buffe e divertenti, altre le fecero commuovere, ma tutte avevano in comune una cosa: *l'amore e la fiducia* che legavano gli animali ai loro padroni.

– Lucy, prego, ora tocca a te – disse poi Oliver, dando la parola a una signora che indossava un vistoso abito a fiori.

Schiarendosi la voce, Lucy cominciò a

raccontare del pappagallino che suo nipote le aveva regalato due anni prima per la sua grande voliera in giardino, quando all'improvviso un suono acuto, simile a una sirena, SQUARCIÒ L'ARIA, facendo trasalire tutti i presenti.

Anche i cuccioli si agitarono, inquieti.

– Che cos'è? – domandò Violet, tappandosi le orecchie.

Il suono era molto forte e non accennava a diminuire.

– Dev'essere l'**allarme antincendio** – rispose Oliver. – Restate calmi, e fate uscire tutti in giardino. Io e Marta andiamo a controllare.

– D'accordo, ma state attenti – rispose Pamela.

Negli attimi di **confusione** che seguirono, Colette urtò involontariamente un

inserviente che le passò accanto avviandosi svelto verso l'uscita.

– Oh, mi scusi – mormorò di sfuggita la ragazza, prima di tornare a concentrarsi sull'anziana signora che stava aiutando ad **ALZARSI**.

– Venga, si appoggi pure a me...

Fortunatamente, nel giro di pochi minuti la situazione tornò sotto controllo: la sirena smise di **SUONARE**, e Oliver e Marta raggiunsero gli altri in giardino.

– Tranquilli, era solo un falso allarme – li rassicurò il giovane operatore. – Abbiamo

guardato dappertutto, non c'è traccia di incendio.

– Forse è stato un **guasto**, oppure il rilevatore di fumo è scattato per sbaglio. A volte succede – aggiunse Marta.

– Beh, meglio così – sospirò Paulina, sollevata.

Proprio in quel momento, tuttavia, Violet si avvicinò con **espressione tesa**.

– Ragazze, avete per caso visto Bijou? – chiese, guardandosi intorno.

– No, perché?

– Vanilla e gli altri hanno radunato tutti gli animali laggiù, ma lui manca all'appello.

Nicky e Paulina si scambiarono uno sguardo **preoccupato**.

– Forse tutto questo trambusto l'ha un po' spaventato... Potrebbe essersi nascosto da qualche parte – ipotizzò Oliver.

– Giusto, dev'essere così. Andiamo a cercarlo! – esclamò Pamela.

Divisi in piccoli gruppi, gli operatori, le Tea Sisters e altri ragazzi si **SPARPAGLIARONO** all'interno e all'esterno della struttura.

– L'avete trovato? – domandò Nicky, tornando all'ingresso dell'edificio dopo aver perlustrato il parco.

– No, niente da fare. **DENTRO NON C'È** – rispose Colette.

– Nemmeno qui fuori – aggiunse Pamela.

– Dove può essere finito?

Violet rifletté: – La porta era aperta e se Bijou si è *impaurito*, magari è corso via ed è tornato alla Pet Therapy House... Andiamo a vedere là!

– Buona idea! – esclamò Paulina, sforzandosi di essere ottimista.

Quando però giunsero al centro, le loro speranze svanirono: né la dottoressa Gaia né gli altri operatori avevano visto il cagnolino.

– Qui non c'è ... – disse la **veterinaria**,

dopo che le ebbero spiegato quanto accaduto. Oliver e le ragazze continuarono a cercarlo fino al tramonto, ma del cucciolo non c'era traccia: il piccolo Bijou sembrava essere misteriosamente **SCOMPARSO NEL NULLA**...

Iniziano le indagini!

Per tutta la sera, Oliver e Marta rimasero al centro di pet therapy in attesa di veder **ricomparire** il cagnolino.
Nel frattempo, al College di Topford, le Tea Sisters si erano riunite nella camera di Nicky e Paulina aspettando di essere aggiornate via messaggio…
– *Ancora nessuna notizia?* – domandò Colette, notando che Nicky stava controllando per l'ennesima volta il telefono.
– No, nulla – sospirò l'amica.
Quando finalmente il *trillo* leggero dello smartphone segnalò l'arrivo di una notifica, tutte si precipitarono a guardare lo schermo.

– *Bijou non è ancora tornato* – lesse Nicky, sconsolata. – Marta dice che lei e Oliver l'hanno cercato anche nei dintorni, senza risultati.

– Speriamo solo che sia al sicuro – disse Violet, **impensierita**.
– Tranquilla, Bijou è in gamba. Vedrete che presto ritroverà la strada di casa – concluse Pam, cercando di risollevare il morale delle amiche, prima di augurare loro la buonanotte.
Il mattino dopo, quando raggiunsero la scuola insieme agli altri stagisti, le ragazze fecero di tutto per non lasciar trasparire la loro **PREOCCUPAZIONE** ma, nonostante ciò, ai bambini non sfuggì l'insolita assenza del cucciolo.
– Dov'è Bijou? Non è venuto con voi, oggi? –

chiese David, avvicinandosi a Violet e alle sue compagne.

La ragazza rifletté per un attimo: doveva usare le parole giuste per **non allarmare** il piccolo, ma decise comunque di dirgli la verità.

– In questo momento, purtroppo, non sappiamo dove sia di preciso, ma siamo certi che lo troveremo presto – concluse dopo avergli *spiegato* quello che era successo il giorno precedente.

Poi, vedendo la sua espressione triste, provò a distrarlo un po':

– Che ne dici di uscire a giocare con Sparky e gli altri CAGNOLINI?

Potremmo preparare un nuovo percorso per lo slalom...

David scosse la testa e, **DELUSO**, si sedette da solo a leggere in un angolo.

Quel giorno, nonostante i loro sforzi, le cinque amiche non riuscirono a coinvolgerlo in nessun gioco.

Più tardi, una volta **concluse le attività** del mattino, le Tea Sisters e gli operatori tornarono alla Pet Therapy House.

– Avete notato che anche Brownie e gli altri cagnolini sembrano sentire la mancanza di Bijou? – osservò Nicky.

– Già, hai ragione, sono molto meno vivaci del solito – rispose Paulina.

Oliver, che stava *accarezzando* Luna a pochi passi di distanza, annuì mestamente.

– Bijou è un punto di riferimento per loro. Senza la sua guida, si sentono un po' persi – disse.

Poi, dopo una breve pausa, aggiunse, un po' preoccupato: – È davvero strano che **se ne sia andato così**... Non riesco a spiegarmelo, non è da lui.

Dopo che il ragazzo si fu allontanato, Pam riflettè: – Non so cosa ne pensate voi, sorelle, ma qui c'è **qualcosa che non quadra**.

– Che cosa vuoi dire? – domandò Colette.

– A quest'ora Bijou dovrebbe essere tornato, o qualcuno dovrebbe averlo trovato. E poi anche il modo misterioso in cui è sparito non mi convince. Bijou è un cane molto tranquillo, abituato ai rumori e alla confusione. Non si sarebbe **SPAVENTATO** tanto facilmente.

– È vero, ma allora... che cosa può essere successo? – intervenne Nicky.

– Non ne ho la minima idea, –

ammise Pam – però secondo me dovremmo indagare.

Paulina annuì: – Sono d'accordo. – E subito aggiunse, con aria risoluta: – E noi sappiamo qual è la **PRIMA REGOLA** per risolvere un mistero, giusto?

– Tornare sul luogo del misfatto – rispose d'istinto Violet.

– Precisamente! – esclamò l'amica. – Coraggio, **sbrighiamoci!** Dobbiamo tornare nel posto in cui Bijou è scomparso...

Dubbi e sospetti

Non appena giunsero al centro anziani, le ragazze entrarono nella grande sala dove il giorno prima si erano svolte le **attività** e dove, per l'ultima volta, avevano visto il tenero cucciolo di golden retriever.

– D'accordo, ripercorriamo i fatti – propose Paulina, concentrandosi. – Eravamo qui ad ascoltare i vari racconti, quando all'improvviso è scattato l'**allarme antincendio**.

– L'allarme è suonato per errore… Dove si trova l'impianto? – domandò Pam, pensierosa. – Andiamo a dare un'**occhiata**.

Le cinque amiche imboccarono un lungo corridoio, su cui si affacciavano diverse porte.

Nicky provò ad aprirne una che era solo socchiusa, e si ritrovò in una sala lettura piena di libri e giornali.

Violet e le altre **proseguirono**, oltrepassando uno sgabuzzino e un paio di uffici.

A un tratto, Colette svoltò l'angolo e sentì qualcosa scricchiolare sotto la suola della scarpa: sul pavimento c'erano delle piccole **schegge di vetro**.

– Ehi, ragazze, guardate qui! – esclamò un attimo dopo, alzando lo sguardo.

Le amiche si avvicinarono e, sulla parete, videro il pulsante manuale dell'allarme antincendio: il piccolo vetro protettivo era andato in **frantumi**.

– Qualcuno deve averlo rotto – sussurrò Violet, stupita.

– Forse qualcuno che voleva far scattare di **proposito** l'allarme – aggiunse Paulina.

Le ragazze si scambiarono un'occhiata.
– Quindi non è stato un guasto – disse Nicky, interrompendo per prima il silenzio carico di tensione che era calato sul gruppo. – Ma perché fare una cosa simile?
– Forse per creare CONFUSIONE e farci uscire dall'edificio – ipotizzò Pamela.
Perplesse, le ragazze tornarono nel salone vicino all'ingresso.

– Ragioniamo – disse Paulina, avviandosi a passi lenti verso l'uscita. – L'allarme è suonato, e noi abbiamo accompagnato tutti fuori. Pochi minuti dopo, Violet e gli altri si sono accorti che Bijou mancava all'appello.
– Qualunque cosa sia successa, dev'essere accaduta in quel breve lasso di tempo – concluse Pamela, assorta.
Mentre parlavano, le cinque amiche si incamminarono lungo uno dei vialetti del parco che circondava la struttura.
– Potremmo provare a ispezionare meglio anche questa zona esterna – propose Colette.
– Ieri stavamo cercando Bijou, non eravamo molto attente ai dettagli... Può essere che ci sia sfuggito qualcosa.
– Giusto, ottima idea! – concordò Violet.
Senza perdere tempo, le Tea Sisters si divisero per controllare con ATTENZIONE le diverse aree del parco.

Erano trascorsi circa quindici minuti, quando la voce di Nicky risuonò alta tra il verde dei cespugli di fiori.

– Venite, presto, ho trovato qualcosa!

Paulina e le altre si precipitarono da lei: la ragazza era china a osservare il prato.

– Ci sono delle impronte? – chiese Colette, affiancandola.

– No, ma…

Nicky spostò alcuni fili d'erba, rivelando così dei CROCCANTINI PER CANI a forma di osso sparsi sul terreno.

– E questi che cosa ci fanno qui? – esclamò Pam, spiazzata.

– Che strano… – disse Paulina. – Sono sicura che non abbiamo **MAI** portato i cani in questa zona del parco.

– Forse qualcuno è venuto qui a passeggiare con il suo cane – azzardò Violet, non del tutto convinta.

Proprio in quel momento, il **Trillo** del telefono la distolse dai suoi pensieri.

– Mi ero messa un promemoria in agenda – spiegò, controllando lo schermo. – Tra mezz'ora dobbiamo essere alla Pet Therapy House. Meglio **avviarci**.

Avevano appena superato il cancello, che durante il giorno rimaneva sempre aperto per

consentire l'accesso al parco, quando Pamela si bloccò.

– Ehi, che succede? – le domandò Colette, andando quasi a sbattere contro la sua schiena.

Lo sguardo dell'amica era puntato sull'asfalto proprio davanti a loro, sul quale spiccavano dei segni di **pneumatico**.

– Chi guidava quest'auto dev'essere partito sgommando a tutta velocità – rifletté Pamela ad alta voce. Poi, osservando meglio, si corresse: – Anzi, no, non si tratta di un'auto. Credo fosse un **CAMIONCINO** o un **FURGONE**.

Le cinque amiche rimasero in silenzio a fissare quelle tracce.

Non sapevano ancora se ciò che avevano notato fino a quel momento fosse davvero rilevante, ma ora avevano la netta sensazione di non essersi sbagliate: era **SUCCESSO**

qualcosa di poco chiaro il giorno della scomparsa di Bijou, e loro erano più che mai decise a svelare quel **MISTERO**...

INDIZIO

NEL PARCO CHE CIRCONDA IL CENTRO ANZIANI LE RAGAZZE HANNO TROVATO DEI CROCCANTINI PER CANI SPARSI SUL TERRENO. IN PIÙ, SULL'ASFALTO AL DI LÀ DEL CANCELLO, SPICCANO DEI SEGNI DI PNEUMATICO...

MA COME SI LEGANO QUESTI INDIZI ALLA SCOMPARSA DEL PICCOLO BIJOU?

Un'inaspettata scoperta

Mentre tornavano al centro di pet therapy, Nicky e le altre provarono a riflettere sugli strani **INDIZI** che avevano trovato e a mettere in ordine le idee…

– Non credo che possano essere semplici coincidenze – osservò Violet, assorta.

– Già, nemmeno io – le fece eco Paulina.

– Del resto, nei libri gialli si dice spesso che ***tre indizi fanno una prova***…

– Però abbiamo bisogno di conferme. Per il momento non abbiamo una pista precisa, e nemmeno un sospettato – concluse Colette, varcando l'ingresso dell'area verde, dove due **giardinieri** erano al lavoro.

Vedendo arrivare le cinque amiche, alcuni cagnolini drizzarono le orecchie.

Brownie, il SIMPATICO meticcio, corse loro incontro scodinzolando, ma si bloccò non appena si ritrovò di fronte a uno dei giardinieri che, munito di cesoie, stava spuntando una **SIEPE**.

Fissandolo, il cagnolino si fermò e abbassò le orecchie, indeciso se tornare indietro.

– Tranquillo, piccolo, vieni qui – lo incoraggiò Pamela, avvicinandosi e prendendolo in braccio. – Quelle grosse cesoie ti hanno **spaventato**, vero?

Poi, tutte insieme, le ragazze si diressero verso il retro dell'edificio, dove alcuni ragazzi stavano dando da

mangiare agli animali. Osservandoli meglio, le Tea Sisters si accorsero che tra loro c'era anche... Vanilla!

– Beh, questa sì che è una BELLA NOVITÀ – rifletté Nicky ad alta voce, sorridendo.

Da quando lo stage era iniziato, infatti, la giovane De Vissen si era sempre ben guardata dall'offrirsi VOLONTARIA per quella mansione, un po' perché temeva di sporcare i suoi meravigliosi abiti griffati, e un po' perché distribuire il cibo ai cagnolini le era sembrato un compito troppo umile, che non l'avrebbe fatta risaltare abbastanza agli occhi della dottoressa Gaia.

L'amicizia con il piccolo Prince, però, aveva cambiato le cose: rassicurata dalla calma e dalla dolcezza del gattino, la ragazza aveva cominciato a superare l'ANSIA che la bloccava e a smettere di pensare solo a essere la migliore.

– Ciao, Vanilla! Tutto bene? – la salutarono le Tea Sisters.

– Oh, siete voi, ciao... – rispose la compagna in un tono leggermente meno altezzoso del solito. – Sì, direi di sì, anche se Sparky e gli altri oggi non sembrano avere molto appetito.

– Sentono la MANCANZA di Bijou – sospirò Paulina, che, dopo un breve silenzio, aggiunse: – Possiamo aiutarti?

Vanilla alzò le spalle: – Se proprio ci tenete... Così dicendo, allungò verso di lei il sacchetto di CROCCANTINI che aveva in mano.

Paulina ne prese una manciata e, guardandoli, restò a bocca aperta.

– Che c'è? Sembra che tu abbia visto un fantasma... – osservò, spiazzata, la giovane De Vissen.

Paulina non rispose, come se non l'avesse nemmeno sentita: aprì LENTAMENTE le dita

strette a pugno e, in silenzio, mostrò alle amiche il loro contenuto.

– MA... NON CAPISCO... – sussurrò Nicky.

I croccantini per cani erano identici a quelli che avevano trovato poco prima nel parco del centro anziani!

La forma era la stessa, e persino il colore: non potevano sbagliarsi. Eppure... Possibile che Vanilla avesse qualcosa a che fare con la **scomparsa** di Bijou?

Pamela fu la prima a riprendersi dallo stupore. Voltandosi verso la giovane De Vissen, domandò, confusa: – Dove li hai presi?

La ragazza la scrutò stringendo gli occhi, **sospettosa**.

– Perché vi interessa? Che cosa sta succedendo?

– È una storia lunga... Per favore, è importante, dicci solo *dove hai trovato* questi croccantini.

– Se proprio volete saperlo, me li ha dati

Oliver – rispose infine Vanilla. – Mi ha detto che sono i *preferiti* di Bijou. Quindi ho pensato che anche agli altri cagnolini sarebbero piaciuti.

A quelle parole, le Tea Sisters si scambiarono uno sguardo **COMPLICE**.

– Grazie, noi ora… dobbiamo andare, scusa – disse Paulina, restituendole il sacchetto.

– Ehi, ma… – riuscì solo a mormorare Vanilla.

Disorientata da quello strano comportamento, non le restò che guardarle allontanarsi senza avere nemmeno il tempo di **RIBATTERE**.

Non appena furono sole, in una delle tranquille salette del centro, al riparo da orecchie indiscrete, le cinque amiche poterono finalmente dar voce alle idee che turbinavano VORTICOSE nella loro mente.

– Sorelle, avete sentito?! – esclamò Pamela.

– State pensando anche voi quello che sto pensando io?

Paulina annuì: – Quando al centro anziani è suonato l'allarme, qualcuno deve essersi servito dei croccantini preferiti di Bijou per **ATTIRARLO LONTANO** dal resto del gruppo.

– Ma chi può essere stato? E perché? – chiese Colette.

– Non credo che Vanilla c'entri qualcosa con questa storia – rispose Nicky, riflettendo. – E nemmeno Oliver: è sempre stato legatissimo a Bijou…

– In più, dopo che è scattato l'allarme, lui e Marta sono rimasti all'**INTERNO** dell'edificio – ricordò Violet.

– Sì, però a un certo punto, nella confusione, Oliver potrebbe anche essere uscito senza che noi lo vedessimo. Dobbiamo tenere in considerazione tutte le **ipotesi** – puntualizzò Pamela.

Le cinque amiche restarono in silenzio per alcuni lunghi secondi, pensierose.

– È vero, non possiamo escluderlo, ma... l'istinto mi dice che **NON È LUI** il responsabile – concluse Paulina, sforzandosi di mettere insieme le tessere di quel misterioso puzzle.
– Sono convinta che ci dev'essere un'altra spiegazione.

INDIZIO

I CROCCANTINI CHE LE RAGAZZE HANNO TROVATO NEL PARCO DEL CENTRO ANZIANI SONO IDENTICI A QUELLI CHE OLIVER HA DATO A VANILLA DICENDOLE CHE ERANO I PREFERITI DI BIJOU. **POSSIBILE CHE IL GIOVANE OPERATORE C'ENTRI QUALCOSA CON LA SCOMPARSA DEL CUCCIOLO?**

Un dettaglio inconsueto

La mattina seguente, dato che per gli stagisti era stato previsto un giorno di pausa dalle attività di **pet therapy**, le Tea Sisters approfittarono delle ore libere per continuare le loro indagini.
– Ricordiamoci solo che nel pomeriggio abbiamo una **RIUNIONE** con la dottoressa Gaia e gli altri operatori – disse Violet, consultando l'agenda sul suo telefono.
– Perfetto, nel frattempo... Stavo pensando che potremmo provare a parlare con la signora Annabel – disse Pamela. – Lei frequenta spesso il CENTRO ANZIANI, magari può darci una mano.

– Ottima idea, andiamo! – esclamò Nicky. Poco più tardi, proprio come speravano, le ragazze trovarono l'*anziana signora* seduta nel grande salone, intenta a leggere un libro davanti alla finestra.
Un bel gatto tigrato sonnecchiava placidamente sulle sue ginocchia.
– Ragazze, che sorpresa! – esclamò Annabel, vedendole arrivare. – Sono contenta che siate qui, così posso presentarvi la mia Lulù.
– *Oh, quant'è carina...* – sussurrò Colette, accarezzandola.
– Credevo che oggi non fossero previste attività – disse poi l'anziana signora.
– Infatti è così,

ma volevamo PARLARE un attimo con lei e farle qualche domanda – rispose Paulina, spiegando in poche parole il motivo della loro visita.
– Crediamo che Bijou non si sia allontanato di sua volontà, e stiamo cercando di capire che cosa possa essere successo – intervenne Nicky poco dopo. – Lei per caso ha notato qualcosa di strano, qui al centro, il giorno in cui è scomparso?
– Vediamo, fatemi pensare... – disse Annabel, sforzandosi di ricordare. – Era un giorno come gli altri, non mi pare di aver visto niente di insolito.
Un'ombra di delusione offuscò per un attimo i volti delle cinque amiche, poi però l'anziana signora proseguì: – Aspettate! Non so se è importante, ma in effetti quel giorno mi sono accorta di un fatto inusuale...
– Ci dica, la prego! – la esortò Nicky,

ritrovando la speranza. – Qualunque **dettaglio** può essere utile.

– Ecco, ero seduta fuori, su una panchina, prima che voi arrivaste – spiegò Annabel.

– Mentre leggevo, ricordo di aver alzato un attimo lo sguardo e di aver **NOTATO** un furgone parcheggiato proprio davanti al cancello d'ingresso.

– Che genere di furgone? – domandò Pamela, ripensando immediatamente ai segni di pneumatico che lei e le sue amiche avevano trovato sull'asfalto.

– Non l'avevo mai visto prima. Ha attirato la mia attenzione perché aveva un grande *logo sulla fiancata* e una scritta piuttosto sbiadita.

Annabel si concentrò. Le ragazze rimasero in paziente attesa.

– Le parole, da lontano, non si leggevano bene... Ma l'immagine raffigurava un secchio

con una spugna e una specie di bacchetta magica – continuò. – Lì per lì mi ha fatto pensare al logo di un'**IMPRESA DI PULIZIE**.

Digitando sul suo smartphone, Paulina fece una rapida ricerca in internet. Scelse con cura le parole chiave da inserire, e qualche istante dopo...

– Il logo che ha visto assomigliava a questo? – domandò, *voltando* lo schermo verso Annabel.

L'anziana signora sgranò gli occhi, stupita.

– Sì, è proprio quello!

Pamela batté la mano sulla spalla dell'amica:

– Sei grande, Pilla!

Le Tea Sisters si scambiarono uno sguardo **EMOZIONATO**: finalmente, forse, avevano una pista da seguire! Dovevano solo riuscire a rintracciare il furgone e...

Paulina sorrise, leggendo a voce alta: – Qui dice che il logo appartiene alla *Magic Cleaning*, che in effetti è una ditta di pulizie, o meglio... lo era.

Il suo sorriso si **SPENSE**.

– Che cosa vuoi dire? – domandò Colette, preoccupata.

– La *Magic Cleaning* non esiste più – rispose la ragazza. – Ha **CHIUSO** i battenti diversi anni fa.

INDIZIO

IL GIORNO IN CUI
BIJOU È SCOMPARSO,
IL FURGONE DI UNA DITTA DI PULIZIE
ORMAI CHIUSA DA ANNI ERA PARCHEG-
GIATO DAVANTI AL CANCELLO DEL PARCO,
FUORI DAL CENTRO ANZIANI...
CHE COSA CI FACEVA LÌ?
SONO SUOI I SEGNI DI PNEUMATICO
CHE LE TEA SISTERS HANNO
VISTO SULL'ASFALTO?

Una strana telefonata

Sconsolate, le cinque amiche si resero conto di essere finite in un altro **vicolo cieco**.

– Purtroppo non sono riuscita a vedere la targa del furgone – si rammaricò Annabel.

– Mi spiace molto non potervi aiutare.

– Non dica così, lei ci è stata di grandissimo aiuto – la consolò Violet. – Ora almeno abbiamo un altro **indizio** importante.

Colette annuì, pensierosa.

– Qualcuno potrebbe aver preso Bijou ed essere fuggito a tutta velocità a bordo di quel furgone – riflettè.

– Questo in effetti **spiegherebbe** i segni lasciati sull'asfalto – aggiunse Pamela.

Ma le ragazze sapevano che troppe domande restavano ancora **SENZA RISPOSTA**...
Una su tutte: chi era il responsabile, e perché aveva rapito il cucciolo?
– C'è qualcosa che continua a sfuggirci – concluse Paulina con la netta sensazione di aver **trascurato** qualche dettaglio apparentemente insignificante ma in realtà decisivo per risolvere il caso.
Poco dopo, ancora immerse nei loro pensieri, le Tea Sisters accompagnarono Annabel in sala lettura a scegliere un nuovo romanzo.
– Andate pure, ragazze, non voglio trattenervi – disse poi l'*ANZIANA SIGNORA*. – Io mi metterò comoda su quella poltrona insieme a Lulù. Ci vediamo più tardi.
Così Nicky e le altre lasciarono la stanza e si avviarono lungo il corridoio in cerca di un posto TRANQUILLO dove poter discutere della loro indagine.

Stavano passando davanti alla porta socchiusa di uno degli uffici, quando una voce **maschile** proveniente dall'interno catturò la loro attenzione.
– Sì, esatto, ce l'ho fatta, finalmente...
Dalla lunga pausa che seguì, le Tea Sisters capirono che lo sconosciuto stava probabilmente parlando al telefono.

– Non è stato facile, ma sono riuscito a farlo uscire! – continuò con una risatina compiaciuta. – Sono stato paziente e ho colto il **MOMENTO GIUSTO**.

Di nuovo un breve silenzio, poi: – Beh, non posso svelare i miei segreti. Diciamo solo che ho trovato l'esca adatta...

Le cinque amiche si scambiarono un'occhiata: quelle frasi suonavano decisamente SOSPETTE!

Attenta a non far rumore, Pamela si avvicinò alla porta per ascoltare meglio.

Muovendosi con cautela, accostò l'orecchio al battente, ma proprio in quel momento nell'ufficio calò un breve ***silenzio***, seguito da un rapido saluto e dal rumore di una sedia trascinata sul pavimento, segno che la chiamata doveva essersi conclusa.

– *Presto, via!* – bisbigliò Colette pochi secondi prima che la porta si aprisse.

Fingendo di essersi fermate a chiacchierare in corridoio, le ragazze videro uscire dall'ufficio un alto signore di ***mezza età***, vestito in maniera abbastanza sportiva che, senza badare a loro, si incamminò a passo svelto verso il salone vicino all'ingresso.

Qui si fermò a scambiare quattro chiacchiere con un gruppetto di ANZIANI intenti a giocare a carte, e così diede alle Tea Sisters il modo di raggiungerlo.

– Sorelle, credete che stesse davvero parlando di Bijou? – sussurrò Pamela.

Le amiche, però, non fecero in tempo a rispondere, perché lo **SCONOSCIUTO** alzò la mano in segno di saluto e si allontanò dal gruppo, avviandosi rapidamente verso l'uscita. Colette e le altre si precipitarono alla finestra.

Attraverso il vetro, lo seguirono con lo sguardo.
– Ma dove sta andando? – si chiese Violet vedendolo **IMBOCCARE** un sentiero poco battuto del parco.
– Non lo so, ma dobbiamo assolutamente **SCOPRIRLO!** – rispose decisa Paulina.

INDIZIO

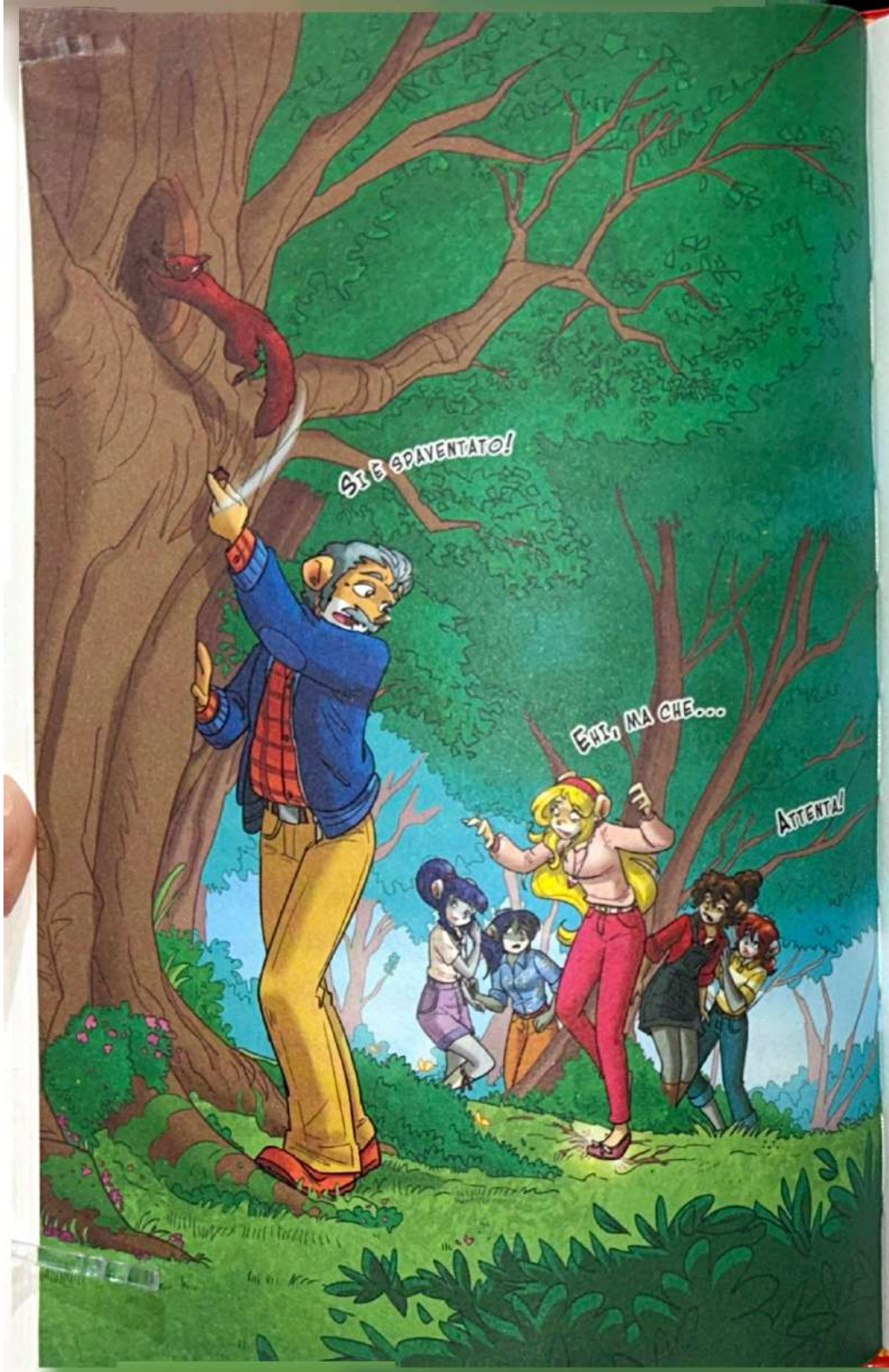
MENTRE SI TROVAVANO AL CENTRO ANZIANI, LE RAGAZZE HANNO SENTITO PER CASO UNA TELEFONATA SOSPETTA. LE FRASI CHE SONO RIUSCITE A CAPTARE POTREBBERO FORSE RIFERIRSI A BIJOU, MA QUELLA CHE HANNO ASCOLTATO ERA SOLO UNA PARTE DELLA CONVERSAZIONE... **COME STANNO DAVVERO LE COSE?**

Situazione di stallo

Le ragazze uscirono, AFFRETTANDOSI nella stessa direzione presa dallo sconosciuto.
– Eccolo laggiù, andiamo! – disse Nicky, scorgendolo da lontano.
Tenendosi a una certa distanza, le cinque amiche percorsero il sentiero che si perdeva nel fitto degli ALBERI.
– Questa zona del parco non è molto frequentata – riflettè Violet, guardandosi intorno.
– Non ci sono panchine, ed è raro che qualcuno venga a passeggiare qui.
– Quindi potrebbe essere il posto ideale per tenere **nascosto** Bijou – osservò Pamela.
– Proprio sotto il nostro naso...

– Però è strano… Quando è scomparso, l'abbiamo cercato **dappertutto**, anche in quest'area – obiettò Colette.
– Magari esiste qualche nascondiglio segreto che noi non conosciamo…
A un tratto, l'uomo rallentò l'andatura, abbandonò il viottolo e, con fare GUARDINGO, si avvicinò a un grande albero.
– Si è fermato, ci siamo! – esclamò Paulina.
Le ragazze rimasero a guardare con il fiato sospeso.
Lo sconosciuto puntò lo sguardo verso l'alto, poi **estrasse** qualcosa di molto piccolo dalla tasca e, muovendosi con grande cautela, allungò la mano.
– Che cosa sta facendo? – chiese Nicky, alquanto perplessa.
Un attimo dopo, un simpatico **SCOIATTOLO** fece capolino da una cavità del tronco, sporgendo in avanti le zampine.

Proprio in quel momento, Colette avanzò di un passo per osservare meglio la scena e, involontariamente, **CALPESTÒ** un ramo secco caduto a terra.
Il rumore fu lieve, ma lo scoiattolo, allarmato, tornò subito dentro la sua tana.
A quel punto anche l'uomo, voltandosi, si accorse della **presenza** delle ragazze.
– Oh, non preoccupatevi, venite pure. È solo molto timido – disse, indicando il punto in cui fino a un attimo prima c'era stato l'animaletto.
Paulina e le altre si **avvicinarono**.
– Si è spaventato perché non vi conosce. Io ci ho messo un bel po' prima che imparasse a fidarsi di me – continuò, sorridendo.
– Ci è voluta molta pazienza per farlo uscire allo scoperto.
Le Tea Sisters ripensarono alle parole che gli avevano sentito **pronunciare** nel piccolo



ufficio, mentre era al telefono... e capirono di aver probabilmente frainteso tutto.

– Ha usato qualche... ehm... **ESCA**, per farlo uscire? – chiese Colette, decisa a fugare ogni dubbio.

– Proprio così! – rispose l'uomo, mostrando il contenuto della sua mano. – Vedete queste **GHIANDE?** Sono le sue preferite.

Continuando a chiacchierare, spiegò poi di essere un grande appassionato di fotografia naturalistica.

– Questo scoiattolo appartiene a una specie molto particolare – proseguì. – Un giorno l'ho visto correre tra i rami e ho pensato che sarebbe stato bello scattargli una foto. Ma non è stato facile... Si **nascondeva** sempre, appena mi sentiva arrivare.

Fece una breve pausa, prima di continuare:

– Così ho iniziato a venire qui spesso per offrirgli qualche ghianda. Me ne restavo

immobile, in silenzio, sperando che capisse che non aveva nulla da *temere*. Con il tempo siamo diventati amici, credo, e ieri finalmente ha deciso di concedermi questo scatto...

L'uomo prese dalla tasca lo smartphone e, con grande orgoglio, mostrò loro la **FOTOGRAFIA**.

– Complimenti, è molto bella – disse Nicky, nonostante la delusione che in quel momento provava.

– Tutto merito del **SOGGETTO** – rispose l'uomo, strizzando l'occhio. – Forse presto riuscirò anche a pubblicarla! Proprio poco fa ero al telefono con un amico che lavora per una **RIVISTA** interessata.

Le ragazze restarono ancora a parlare con l'aspirante fotografo, poi si allontanarono.

– Ci eravamo **SBAGLIATE** – mormorò Violet, sconsolata.

Le amiche sospirarono: per un attimo avevano creduto di trovarsi sulla strada giusta e invece, proprio sul più bello, quella si era rivelata una **falsa pista**.

Il tempo passava e la loro indagine sembrava essersi arenata... Che fine aveva fatto il piccolo Bijou?

Una svolta inattesa

Dopo essere passate a salutare la signora Annabel, Colette e le altre fecero ritorno al centro di pet therapy per la riunione con la *dottoressa Gaia*.
Insieme ai suoi operatori, la celebre veterinaria si complimentò con i ragazzi per l'impegno con cui stavano portando avanti lo stage e fece il punto della situazione parlando delle attività in **programma** per i giorni successivi.
Poi il discorso cadde inevitabilmente sulla scomparsa di Bijou.
– Come sapete, siamo tutti molto preoccupati – disse la dottoressa Gaia con un sospiro.
– Abbiamo preparato dei **VOLANTINI** con

la sua immagine da distribuire in paese, nel caso qualcuno l'avesse visto.
Vi prometto che non smetteremo di cercarlo, e spero di avere presto ***buone notizie*** da darvi.

Al termine della riunione, le Tea Sisters uscirono all'aperto per aiutare Oliver e Marta a smistare i volantini.
– Io potrei portarne un po' in biblioteca – propose Violet.
– Certo, **buona idea**. Prendi pure quelli che vuoi – rispose Oliver.
All'improvviso, mentre le ragazze e gli operatori stabilivano i punti più **STRATEGICI** da cui partire, Luna e Brownie corsero trotterellando verso di loro.
Brownie passò accanto a uno dei giardinieri che stava terminando il suo turno di lavoro.

Non appena se lo trovò di fianco, Brownie si fermò, alzò gli occhi su di lui e, riluttante, **ARRETRÒ** un poco.

– Che cosa c'è, piccolo? Vieni qui – lo chiamò Paulina.

Ma il cagnolino non si mosse. Le cinque amiche lo guardarono con attenzione: orecchie all'indietro, **CODA TRA LE ZAMPE**...

Riconoscevano quei segnali.

Sapevano infatti, dalle lezioni che avevano seguito, che quel linguaggio del corpo indicava paura: Brownie era **SPAVENTATO**, ma perché? Che cosa poteva averlo messo tutt'a un tratto in agitazione?

Nel frattempo, il giardiniere si era allontanato a grandi passi, scoccando al cagnolino un'occhiata **infastidita**.

– Che strano... – disse Colette. – Anche ieri Brownie si è comportato così, ricordate?

Pamela annuì: – Pensavo che si fosse spaventato per via delle cesoie, ma...

Le amiche sapevano che cosa stava per aggiungere: questa volta il giardiniere non stava utilizzando nessun **ATTREZZO**. Non c'era nulla, nel suo atteggiamento, che giustificasse la reazione del cagnolino.

Nicky rifletté: pochi istanti prima, in effetti, Luna era rimasta perfettamente tranquilla, solo il piccolo meticcio era apparso **turbato**.

– Ci dev'essere una ragione se Brownie ha paura di quell'uomo – mormorò, pensierosa.
– In genere è un cagnolino molto *socievole*, non l'ho mai visto reagire così con nessuno – osservò Violet.
Paulina rimase in silenzio per qualche secondo, poi un'idea balenò IMPROVVISA nella sua mente.
– E se la ragione avesse a che fare con la sparizione di Bijou? – disse d'istinto.
Alle ragazze bastò un attimo per capire che non potevano assolutamente IGNORARE quell'ipotesi: se c'era anche solo una piccola possibilità di ritrovare il cucciolo, loro dovevano tentare!
– Guardate, se ne sta andando – disse Colette, vedendo il giardiniere avviarsi velocemente verso l'uscita.
– Proviamo a seguirlo! – esclamò Pamela, impaziente.

– Sì, ma non troppo in fretta, o si accorgerà di noi – la avvertì Violet.
Approvando il suo consiglio, le Tea Sisters attesero qualche secondo, poi, una volta in strada, si sporsero con **cautela** oltre l'angolo per vedere da quale parte fosse andato.
– Eccolo, sta girando a sinistra – bisbigliò Nicky.
Poco dopo, le ragazze si misero a seguirlo tenendosi a debita distanza, senza accorgersi però che qualcun altro, alle loro spalle, le stava TENENDO D'OCCHIO.
Al termine della riunione,

infatti, Vanilla le aveva viste confabulare sottovoce con fare *misterioso*. 'Chissà che cosa stanno combinando quelle cinque...' si era chiesta, incuriosita.

Alla giovane De Vissen era tornato in mente anche il modo **strano** in cui Nicky e le sue compagne si erano comportate con lei il giorno prima, mentre stava distribuendo il cibo ai cagnolini.

'Sento che *c'è sotto qualcosa*, ne sono sicura' si era detta la ragazza.

Poi si era avviata di nascosto dietro di loro, decisa a scoprire perché si stessero allontanando così di **soppiatto** senza dire niente a nessuno...

RIEPILOGO INDIZI

1 - Il giorno della scomparsa di Bijou, qualcuno ha fatto scattare di proposito l'allarme antincendio, forse per creare confusione.

2 - Nel parco che circonda il centro anziani, le cinque amiche trovano dei croccantini per cani sparsi sull'erba. Fuori, poco oltre il cancello, ci sono dei segni di pneumatico sull'asfalto.

3 - Tornando alla Pet Therapy House, le ragazze scoprono che i croccantini ritrovati sono identici a quelli preferiti da Bijou! Chi può averli usati per attirarlo lontano dal gruppo?

4 - La signora Annabel ricorda di aver visto un furgone parcheggiato fuori dal centro anziani; il veicolo aveva sulla fiancata il logo di un'azienda di pulizie, che però è ormai chiusa da anni.

5 - Uno dei cuccioli della Pet Therapy House appare spaventato ogni volta che si imbatte in uno dei giardinieri che lavorano lì... Perché? Possibile che la reazione del cagnolino sia in qualche modo legata alla sparizione di Bijou?

Ecco il nascondiglio!

– Ragazze, secondo voi dove sta andando? – disse a un tratto Colette, rallentando un attimo per **RIPRENDERE FIATO**. – Ormai è da un bel po' che camminiamo…

– Non saprei – rispose Violet, perplessa.

– Non conosco questa parte dell'Isola.

Le Tea Sisters si guardarono intorno: in effetti, il paesaggio che le circondava non era per nulla *familiare*.

Dopo essersi lasciato alle spalle le ultime abitazioni del paese, il giardiniere aveva tagliato per il bosco, dirigendosi verso una zona piuttosto isolata.

– Ci siamo, sorelle… Laggiù c'è qualcosa! –

esclamò Pamela. – Fra poco avremo la risposta alla tua domanda, Cocò.

Davanti a loro, **seminascosto** dagli alberi, si intravedeva il tetto di un capannone.

– Si sta avviando proprio da quella parte – osservò Paulina, vedendo l'uomo sparire oltre una curva.

Attente a non fare il minimo rumore, Nicky e le altre continuarono a SEGUIRLO avanzando lentamente.

– Che strano posto… – sussurrò qualche istante dopo Colette.

L'edificio, infatti, aveva un aspetto piuttosto FATISCENTE, come se fosse abbandonato da molto tempo.

– Ho una brutta sensazione, non mi piace per nulla – le fece eco Violet.

Procedendo con cautela, si avvicinarono ancora di più e…

– Ehi, guardate! – esclamò Nicky, che,

per la sorpresa, a stento era riuscita a tenere la voce bassa.

A pochi metri dall'ingresso, infatti, era parcheggiato un **FURGONE**: sulla fiancata spiccava un logo che rappresentava un secchio, una spugna e una specie di bacchetta magica...

Lo stesso descritto dalla signora Annabel!

– *Magic Cleaning* – lesse Pamela, avvicinandosi abbastanza da decifrare la scritta sbiadita che campeggiava sotto l'**immagine**.

Le ragazze si scambiarono un'occhiata.

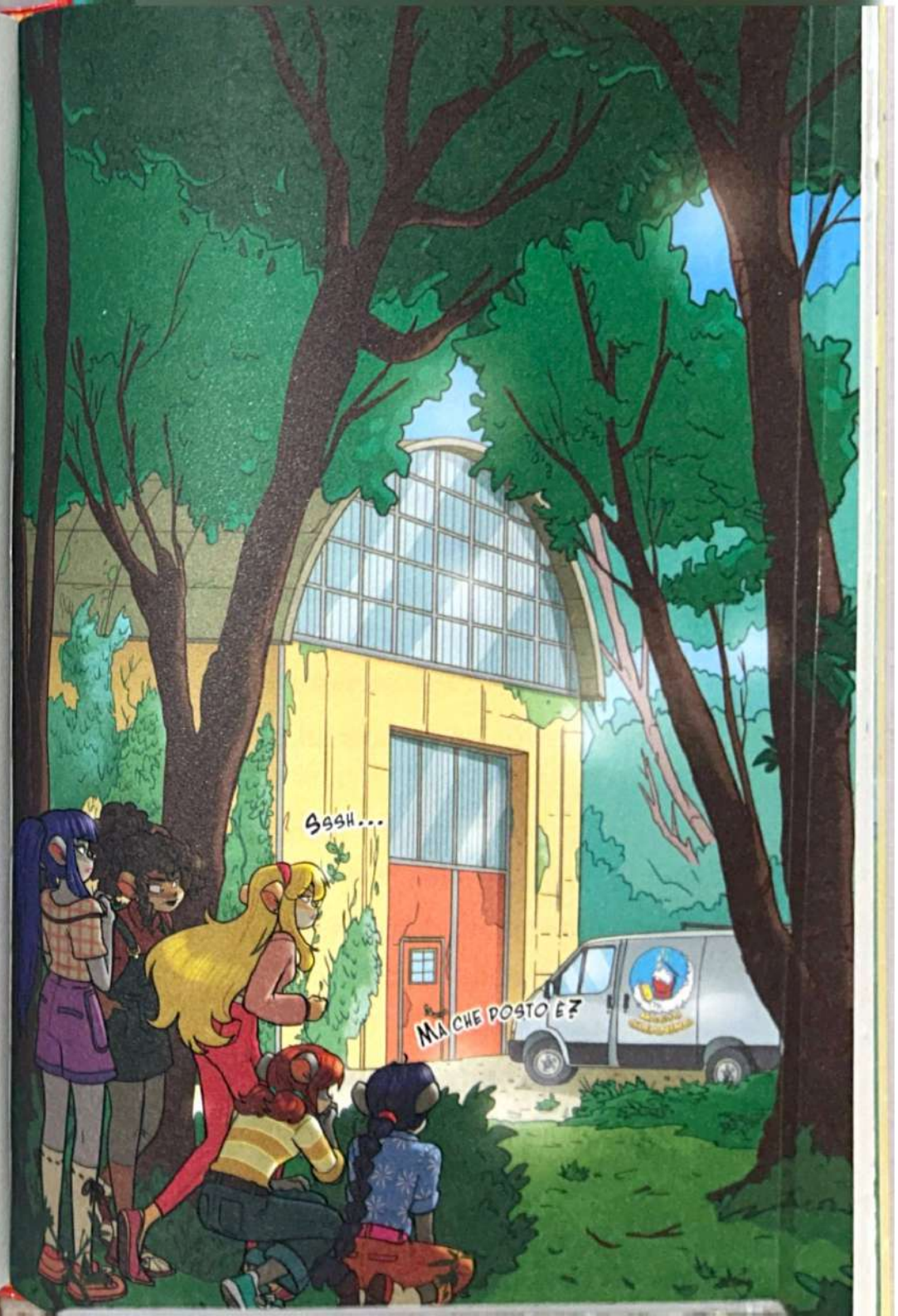
Stavano per parlare quando, all'improvviso, un flebile suono catturò la loro attenzione...

– Avete sentito anche voi? – domandò Nicky, mettendosi in **ASCOLTO**.

Per un attimo ci fu solo silenzio, poi quel debole suono tornò nuovamente a farsi sentire.

– Sembra provenire da lì – rifletté Violet, indicando il capannone.

Fecero qualche passo avanti e, poco dopo, si



bloccarono: dei malinconici uggiolii parvero per un attimo levarsi dall'interno dell'edificio, prima di tornare bruscamente a zittirsi.

– Dobbiamo entrare! – disse Paulina, risoluta.

L'ingresso, però, era chiuso da una pesante catena.

– Facciamo il giro, potrebbe esserci un'altra **entrata** – propose Pamela.

La ragazza aveva ragione: una volte giunte sul retro, le cinque amiche scorsero una piccola porta.

Paulina provò con cautela ad abbassare la maniglia.

– Siamo fortunate – bisbigliò. – Non è chiusa a chiave.

Una volta varcata la soglia, le Tea Sisters si ritrovarono in un vasto ambiente immerso nella penombra.

Molte finestre erano state **OSCURATE** con teli e pannelli, mentre le poche rimaste

libere avevano i vetri talmente sporchi che la luce del sole faticava a filtrare.

– Un attimo, accendo la torcia del telefono – sussurrò Nicky.

Proprio in quell'istante, le cinque amiche sentirono altri GUAITI provenire dal fondo del capannone.

Un fascio di luce rischiarò il buio, e un cagnolino abbaiò.

La sua voce era *inconfondibile*.

– Bijou!!! – esclamarono le Tea Sisters all'unisono.

D'istinto, Pam e le altre corsero in quella direzione.

– Bijou, dove sei? – lo chiamò Nicky.

– Tranquillo, stiamo arrivando! – le fece eco Paulina, aggirando alcune grosse casse che **IMPEDIVANO** loro di vedere che cosa ci fosse dall'altra parte.

Bijou abbaiò di nuovo, ormai erano vicine.

Segreti svelati

Le Tea Sisters si voltarono di scatto. Un'ombra emerse da un ANGOLO BUIO del capannone, avanzando lentamente verso di loro: era il giardiniere che avevano seguito!

– Non dovreste immischiarvi in affari che non vi riguardano – disse lui.

L'uomo non era solo: con lui c'era un altro **SCONOSCIUTO**, che aveva però un volto familiare…

Colette lo studiò per qualche istante, poi all'improvviso ricordò dove l'aveva già visto!*

– Quel giorno al centro anziani, quando è suonato l'**ALLARME ANTINCENDIO**… – disse, riflettendo ad alta voce.

* *Ti ricordi dove l'ha già visto Colette? Torna a pagina 90 per rivedere la scena!*

Violet, Pamela, Nicky e Paulina la guardarono con espressione ***interrogativa***.

– Nella confusione, qualcuno mi ha urtata – spiegò la ragazza. – Indossava una tuta da inserviente e stava correndo verso l'uscita. Non ci ho fatto molto caso in quel momento, ma… **era lui!**

Il giardiniere e il suo complice si scambiarono un sorrisetto beffardo.

– Quindi avete agito insieme – dedusse Paulina, osservandoli meglio.

– Beh, non avrei potuto certo fare tutto da solo – disse il giardiniere in tono **pedante**.

– Serviva che qualcuno, all'interno, creasse un diversivo.

All'improvviso, tutte le tessere del puzzle andarono al loro posto, e le *cinque amiche* capirono finalmente che cosa era successo con esattezza il giorno della scomparsa di Bijou.

Come in un filmato al rallentatore, videro i vari indizi RICOMPORSI a poco a poco davanti ai loro occhi, e poterono così ricostruire i fatti com'erano accaduti…

– Ora è tutto chiaro. Spacciandosi per un addetto alle pulizie, lei è riuscito a *introdursi* nel centro anziani – cominciò Colette, rivolgendosi all'uomo che aveva riconosciuto. – Poi, all'orario concordato, ha fatto scattare l'**ALLARME ANTINCENDIO**.

– Il giardiniere, nel frattempo, si era appostato nel parco – continuò Nicky.

– Approfittando della confusione, è riuscito a far allontanare Bijou dal resto del gruppo.

Per attirarlo, ha usato i suoi CROCCANTINI PREFERITI, che aveva preso al centro di pet therapy.

– Esatto, ragazzina – ammise l'uomo, quasi colpito dal suo intuito. – Avevo visto molte volte quel ragazzo… Oliver… dargli quel tipo di cibo.

A quel punto, intervenne Violet: – In più, lei per Bijou non era un ESTRANEO, perché l'aveva già vista spesso lavorare in giardino, quindi il cucciolo non aveva motivo di spaventarsi o di abbaiare. In quel momento di allarme, nessuno di noi **SI È ACCORTO** che si stava allontanando nel parco.

INDIZIO

– Così l'ha attirato verso il cancello – disse Nicky.
– Una volta lì, l'ha preso e l'ha caricato sul furgone che aveva lasciato in strada, pronto per la fuga – proseguì Pamela.
– Abbiamo ritrovato anche i segni degli pneumatici sull'asfalto.
– Ma non aveva fatto i conti con un piccolo imprevisto – aggiunse Paulina. – Qualcuno ha **ASSISTITO** alla scena, giusto?
– Già, ma non c'era ragione di preoccuparmi. Dopotutto, quel testimone non poteva parlare... – sogghignò il giardiniere.

INDIZIO

– È qui che si sbaglia – ribatté la ragazza. – Brownie, con il suo *comportamento*, è riuscito a farci capire che qualcosa non andava.

È stato grazie a lui che siamo arrivate fin qui.
– Quel giorno, Brownie dev'essere corso fuori nel parco perché era **spaventato** dall'allarme – intuì Nicky. – E mentre era lì, ha visto che lei portava via Bijou. Per questo poi, ogni volta che si trovava nelle sue VICINANZE, al centro di pet therapy, si mostrava spaventato e nervoso.
Il giardiniere e il suo complice restarono in silenzio, stupiti dalla precisione con cui quelle cinque ragazze avevano SVELATO la verità.
– Peccato che la vostra sia soltanto una bella storia – disse a un tratto il falso inserviente.
– Non avete prove concrete, nessuno vi crederà.
– E se anche qualcuno dovesse farlo, per allora noi e questi **PREZIOSI ANIMALI** saremo già molto lontani da qui – concluse il suo complice, avvicinandosi alle gabbie.
Bijou cominciò ad agitarsi e ad abbaiare, presto imitato dagli altri cani.

Osservandoli, le *cinque amiche* notarono che tutti appartenevano a razze pregiate: il giardiniere e il suo complice dovevano essere dei contrabbandieri che avevano catturato quei cagnolini per **RIVENDERLI** clandestinamente...

– Lasciateli subito liberi! – esclamò Pamela, indignata.

– I loro padroni li staranno cercando – aggiunse Colette. – Saranno *terribilmente* in ansia. Vi prego, non potete separarli dai loro animali!

Il giardiniere alzò le spalle con noncuranza.

– Mi spiace, ma se ne faranno una ragione – rispose, indifferente. – Mentre noi, grazie a questi bei piccoletti, diventeremo **RICCHI**. Non possiamo rinunciare a un simile tesoro...

D'istinto, le ragazze si schierarono tra i contrabbandieri e le gabbie, nel disperato tentativo di proteggere i cuccioli.

– Non vi permetteremo di prenderli – disse coraggiosamente Nicky, mentre Bijou, alle sue spalle, abbaiava per darle man forte.

– Ah sì? E come pensate di impedircelo? – domandò ironico il capobanda.

– Ora basta, sono stufo delle vostre chiacchiere. **LEVATEVI DI MEZZO!** – disse il falso inserviente in tono minaccioso.

Fece un passo avanti verso di loro, ma proprio in quell'istante il suono di una sirena della **POLIZIA** echeggiò all'esterno del capannone, seguito dal rumore stridulo di una brusca frenata...

Di nuovo insieme

Poi tutto accadde molto rapidamente.
Nel giro di pochi istanti, la porta sul retro si spalancò, gli agenti **ENTRARONO** e i tre contrabbandieri vennero arrestati.
Le cinque amiche non si erano ancora riprese dallo stupore, quando videro la dottoressa Gaia correre verso di loro.
– *Ragazze, state bene?* – domandò, preoccupata.
– Noi... sì, ma... come facevate a sapere che eravamo qui? – rispose Nicky, confusa.
– Sono stata **avvertita** da una vostra compagna.
Soltanto in quel momento, le Tea Sisters

notarono che alle sue spalle, qualche passo più indietro, c'era...
– Vanilla?! – esclamarono, SORPRESE.
La dottoressa Gaia annuì.
– Appena mi ha chiamata, ho allertato la polizia, e ci siamo subito precipitati qui – spiegò trafelata.
Poi si allontanò un attimo dalle ragazze per andare a parlare con uno degli agenti.
Una volta rimaste sole con la giovane De Vissen, Colette disse: – Grazie, Vanilla! Per fortuna c'eri tu.
– Sì, ma... a proposito... – continuò Pamela, intuendo quello a cui tutte stavano pensando. – *Che cosa ci facevi qui?*
– Sapevo che mi stavate nascondendo qualcosa, così vi ho seguite – rispose la ragazza con nonchalance, lasciandole di stucco.
– *Ci hai seguite?* – ripeté Violet, spiazzata.

– Esatto, volevo capire che cosa stavate combinando. Quando sono arrivata, vi ho viste entrare in questo posto – continuò, arricciando il naso. – Così sono andata anch'io alla porta sul retro. Da dov'ero potevo sentire le vostre voci e… Appena ho capito quello che stava **SUCCEDENDO**, sono uscita a chiamare la dottoressa Gaia.

– Sei stata davvero in gamba. Siamo in debito con te – disse Paulina.

– Beh, è ovvio, vorrei ben vedere! – replicò Vanilla con fare compiaciuto.

Dopo un breve silenzio, Pam azzardò:

– Possiamo abbracciarti?

– Non se ne parla nemmeno!

Pam allora sorrise, tendendole la mano.

– Comunque sia… Grazie davvero, a nome di tutte.

La giovane De Vissen parve per un attimo imbarazzata, guardò la mano tesa di Pam per alcuni lunghi secondi, poi la strinse, ma venne presa dalla morsa di Pam che le **SCOSSE** la mano, con passione.

– C'è troppa polvere qui dentro, devo uscire o mi rovinerò i capelli… – borbottò Vanilla prima di allontanarsi in fretta.

Nel frattempo, dopo aver scortato all'esterno i **CONTRABBANDIERI**, alcuni agenti avevano cominciato ad aprire le gabbie in cui erano stati imprigionati i cagnolini.

Non appena fu libero, Bijou si lanciò scodinzolando verso Paulina e le altre.
– Ehi, piccolo, che bello rivederti! Ci sei mancato tanto! – esclamò Violet.
Dopo che le cinque amiche lo ebbero coccolato per un po', la dottoressa Gaia volle **accertarsi** che lui e gli altri cagnolini stessero bene.
– Hanno vissuto una brutta esperienza, e sentono sicuramente la mancanza dei loro padroni, ma mi sembrano tutti in buona salute – concluse, sollevata, al termine di un rapido controllo. – Ora, ragazze, spiegateci con calma come sono andate le cose.
Le Tea Sisters raccontarono in breve quello che era accaduto, dopodiché, parlando con gli agenti di polizia, scoprirono che negli ultimi tempi, sull'Isola, diversi abitanti avevano denunciato la **SCOMPARSA** dei loro animali.

– Adesso, grazie a voi, questi cuccioli potranno finalmente tornare alle loro case – concluse l'agente a capo dell'operazione.
Pamela e le ragazze sorrisero, finalmente felici, immaginando la **GIOIA** che i proprietari di quei cagnolini avrebbero presto provato nel ritrovare i loro piccoli amici a quattro zampe.
Più tardi, una volta sbrigate le ultime formalità, le Tea Sisters, Vanilla e la **veterinaria** fecero ritorno al centro di pet therapy insieme al piccolo Bijou.
Ad attenderle all'ingresso trovarono Oliver, che, avvertito del loro arrivo, era impaziente di poter **RIABBRACCIARE** il cucciolo.
– Eccoti qui! Per fortuna stai bene! – esclamò, stringendoselo al petto. – Eravamo così in pensiero…
Bijou, che scodinzolava felice, gli diede un'affettuosa leccatina alla guancia.

– Oh, sono così dolci – sussurrò Colette, un po' **commossa**.
Poco dopo, anche gli altri cagnolini del centro li raggiunsero abbaiando festosi.
– Guardate come sono contenti – disse Nicky.
– Già… Ora che il loro amico è tornato, hanno ritrovato tutta la loro allegria! – le fece eco Paulina.
Violet sorrise.

– Non vedo l'ora di poter dare la notizia al piccolo David. Sarà FELICISSIMO di poter rivedere Bijou…
– E anche la signora Annabel! – aggiunse Pamela.
A un tratto, ascoltandole, la dottoressa Gaia ebbe un'**IDEA**.
– Lo stage è quasi finito, Bijou è tornato sano e salvo e tutto si è concluso per il meglio – rifletté. – Stavo pensando che sarebbe bello organizzare una bella festa…
Che ne dite?
– Sarebbe fantastico!!! – esultarono le ragazze.
– Potremmo invitare anche i bambini della scuola…
– E Annabel insieme ai suoi amici del centro anziani – propose Nicky.
La veterinaria annuì. – Saremo **in tanti**, ci servirà uno spazio molto grande – disse tra sé in tono pensoso.

Colette batté le mani, illuminandosi. – Io credo di avere in mente il posto perfetto! – esclamò **ENTUSIASTA**, strizzando l'occhio.

Una grande festa

Qualche giorno dopo, a Topford, tutto era pronto per la *grande festa* di fine stage. Colette, infatti, aveva parlato della sua idea al rettore, che subito aveva acconsentito con piacere a mettere a loro disposizione il giardino e una delle grandi sale del COLLEGE.
– Avevi ragione, Cocò, il campus è il posto ideale per questo evento – disse Pamela, guardandosi attorno. – Del resto, quando c'è da organizzare una festa, tu sei davvero imbattibile!
Emozionate, le Tea Sisters stavano mettendo a punto gli ultimi dettagli, in attesa dell'arrivo degli invitati.

– Guardate, ecco la *dottoressa Gaia!* – esclamarono, andandole incontro.
Poco dopo, anche Oliver, Marta e gli altri operatori della Pet Therapy House le raggiunsero in compagnia di Bijou, Brownie, Sparky, Luna e di tutti gli altri cagnolini.
– *Benvenuti!* – li accolse Pamela con un gran sorriso. – Venite, vi mostro l'angolo buffet che abbiamo preparato.
– Ovviamente abbiamo pensato anche a voi – disse Nicky, rivolgendosi agli animali e indicando alcune ciotole di croccantini.
Nel giro di mezz'ora, il campus si riempì di chiacchiere e risate, di code scodinzolanti e sorrisi.
– Ragazze, grazie ancora per l'invito, è una festa meravigliosa – disse la signora Annabel, che era arrivata insieme agli altri anziani del centro e che, per l'occasione, aveva indossato un **ELEGANTE ABITO ROSSO**.

Anche i bambini della scuola, accompagnati dalla loro insegnante, sembravano divertirsi un mondo.
Felice di aver potuto riabbracciare Bijou, il piccolo David giocava SPENSIERATO con alcuni suoi compagni.
– Che bello vederlo di nuovo sorridere – rifletté Violet.
– Già, è davvero fantastico – disse Colette.
– Devi essere *fiera di te*, Vivì. Hai fatto tanto per lui.
– Grazie, ma non ci sarei mai riuscita senza l'aiuto di Bijou – rispose l'amica. – La dottoressa Gaia aveva ragione: questi cuccioli sono davvero in grado di compiere delle piccole MAGIE.
Le due ragazze si guardarono intorno: in effetti, il piccolo David non era l'unico su cui la pet therapy aveva evidentemente avuto un **EFFETTO POSITIVO**...

GRAZIE PER L'INVITO!
EHI, SPARKY!
BROWNIE, GUARDA QUI!
CHE BELLO VEDERLO SORRIDERE!
SIETE STATE DAVVERO BRAVE!
QUANTE COCCOLE!
PRENDILO, PRINCE!

Grazie all'amicizia e alle coccole del dolcissimo Prince, infatti, Vanilla era riuscita a superare l'ansia, a mettere da parte il pensiero di dover **primeggiare a ogni costo** e a rivelare un lato di sé che le Tea Sisters non avevano mai visto prima.

– Ormai sono inseparabili – commentò Pamela sorridendo, mentre, poco lontano da loro, la giovane De Vissen giocava tranquillamente con il **bellissimo** gattino.

Proprio in quel momento, un ragazzo con in mano una videocamera si avvicinò alle amiche.

– Stiamo per iniziare – le informò dopo essersi presentato. – Potete venire laggiù dove vedete quei **MICROFONI?**

In accordo con il rettore De Topis, la dottoressa Gaia aveva infatti deciso che sarebbero state proprio loro, insieme alla giovane De Vissen, a rilasciare l'intervista per il blog di *Topogue*.

– Venite, sorelle, andiamo a chiamare Vanilla! – le esortò Pamela.

Appena sentì che stava per cominciare l'intervista, la giovane De Vissen **SCATTÒ** in piedi e prese uno specchietto dalla borsa per controllare di essere in ordine.

– Dai, Vanilla, **SBRIGATI**, ci stanno chiamando – disse Colette.

– Eccomi, un attimo solo, sono quasi pronta – rispose lei ravviandosi i **CAPELLI**.

Si diede un ultimo sguardo, poi, soddisfatta, fece per incamminarsi decisa verso il giornalista, quando a un tratto un acuto miagolio catturò la sua attenzione.

– Prince? – si chiese fermandosi di colpo.

Conosceva bene il gattino, e sapeva capire al volo, ormai, quando qualcosa non andava.

– Ehi, che succede?

Si voltò e vide che il piccolo, giocando, era rimasto impigliato in un festone caduto a terra.

– Oh, no…

Il micetto miagolava in cerca di aiuto, tentando inutilmente di districarsi.

– Ragazze, presto, sta per iniziare la diretta! – esclamò il giornalista, facendo segno alle Tea Sisters di avvicinarsi.

Vanilla guardò Nicky e le altre, poi tornò a posare lo sguardo su Prince, INDECISA.

– Mancano solo pochi secondi! – annunciò il blogger in tono sempre più nervoso.

La giovane De Vissen esitò ancora per qualche istante, poi…

– Oh, beh, cominciate pure senza di me – disse infine a malincuore, chinandosi ad aiutare il suo *piccolo amico*.

Le Tea Sisters la fissarono, sbigottite.

– Solo per questa volta, ma non fateci l'abitudine – aggiunse la ragazza, SCOCCANDO loro una rapida occhiata.

Le cinque amiche erano davvero stupite: Vanilla che rinunciava a mettersi in primo piano in un'intervista per andare in soccorso di un gattino era qualcosa a cui non erano

proprio abituate... Ma poi sorrisero, felici. Era bello rimanere SORPRESE a quel modo. Con la loro dolcezza e la loro straordinaria empatia, i cagnolini e tutti gli animali della Pet Therapy House avevano conquistato davvero il cuore di tutti... *persino quello di Vanilla!*

Il meraviglioso mondo di CANI E GATTI

Code scodinzolanti, pance all'aria e pelo arruffato: impara a conoscere i tuoi amici a quattro zampe!

Vieni a conoscere i nostri amici cuccioli!